

# LE MARCHE

**LE MARCHE CHE CAMBIANO:  
UN SISTEMA SEMPRE PIÙ VICINO  
AI TERRITORI PER RISPONDERE  
AI BISOGNI DEI CITTADINI**

## **Le Marche**

Periodico trimestrale  
della Regione Marche  
Anno 1 - Numero 3

### **Direttore responsabile**

Renzo Pincini

### **Redazione**

Via Gentile da Fabriano, 9  
60125 Ancona  
Tel. 071 8062111  
ufficio.stampa@regione.marche.it

### **In redazione**

Anna D'Ettorre  
Antonio Filippini  
Stefania Gratti  
Serena Paolini  
Claudia Pasquini

### **Fotoreporter e immagini**

Maurizio Rillo  
Fabrizio Sordoni

### **Coordinamento di redazione**

Eleonora Conforti  
Margherita Gubinelli

### **Progetto grafico e impaginazione**

ADVcreativi Ancona

### **Stampa**

Tecnostampa Pigni Group  
Printing Division  
Loreto-Trevi

### **Sito Internet**

[www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)  
La rivista è online  
nel settore della  
comunicazione istituzionale

### **Spedizione:**

Tecnostampa Pigni Group  
Printing Division

### **Registrato al Tribunale di Ancona**

n. 5379/2021 del 01/12/2021

### **Iscritto al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)**

n. 38045

### **Chiuso in redazione**

il 20/10/2022

### **In copertina:**

Paesaggio con il  
Monte San Vicino (MC)  
foto di Gianluca Scalpelli



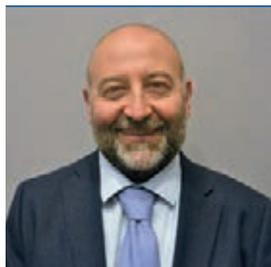
Vigne e colline

sommario

# IL PRESIDENTE ACQUAROLI HA NOMINATO I TRE NUOVI ASSESSORI: ANTONINI, BIONDI E BRANDONI



**S**ono **Andrea Maria Antonini**, **Chiara Biondi** e **Goffredo Brandoni** i nuovi componenti della Giunta regionale delle Marche. Dopo le dimissioni degli assessori regionali uscenti Mirco Carloni, Guido Castelli e Giorgia Latini, in seguito alla loro elezione in Parlamento il 25 settembre scorso, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha provveduto alla firma del decreto di nomina dei nuovi assessori il 19 ottobre scorso nella sede della Giunta a Palazzo Raffaello ad Ancona.



Ad **Andrea Maria Antonini** vanno le seguenti deleghe: sviluppo economico, industria, artigianato, commercio, fiere e mercati, pesca marittima, tutela dei consumatori, internazionalizzazione, agricoltura, alimentazione, foreste, sviluppo rurale, agriturismo, zootecnia, industria agroalimentare, bonifica, produzione e distribuzione dell'energia, green economy, fonti rinnovabili, digitalizzazione, cooperazione internazionale allo sviluppo, marchigiani nel mondo, caccia e pesca sportiva.



Le deleghe assegnate a **Chiara Biondi** sono invece: valorizzazione dei beni culturali, promozione e organizzazione delle attività culturali, musei, biblioteche, spettacoli ed eventi, istruzione, università e diritto allo studio, sport, promozione sportiva, piste ciclabili, politiche giovanili e volontariato, pari opportunità, partecipazione.



A **Goffredo Brandoni** invece è stata affidata la responsabilità di: bilancio, finanze, demanio e valorizzazione del patrimonio, credito, provveditorato ed economato, rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, organizzazione e personale, trasporti, reti regionali di trasporto, enti locali e servizi pubblici locali, aree di crisi industriali, politiche comunitarie.

Restano invariate le deleghe degli assessori in carica. Le funzioni di vicepresidente sono state assegnate all'assessore Filippo Saltamartini. Il presidente Acquaroli terrà per sé la delega alla Ricostruzione nelle aree del sisma.

# Sommario

- 
- 5** **L'alluvione** nelle Marche
- 10** **Fondi europei FSE+**, approvato il programma 2021-2027
- 11** Il **presidente Acquaroli** al **TTG** di Rimini
- 12** La nuova **Sanità marchigiana**
- 14** Studio UNIVPM sui **fabbisogni sanitari**
- 15** Aumento **over 65**: come cambia la domanda di prestazioni sanitarie
- 16** **6,6 milioni €** per borse di studio e contratti di formazione per medici
- 18** **33,6 milioni €** per la digitalizzazione della PA
- 19** **Nuovi ospedali di Macerata e Pesaro**: firmati gli accordi per la realizzazione
- 20** **Investimenti PNRR** per una Sanità diffusa
- 20** Gli **interventi** previsti
- 22** **6 anni dal sisma** "Quando la terra iniziò a tremare"
- 23** Rimozione dei container a **Pescara del Tronto**
- 24** Inaugurazione della nuova piazza di **Visso**
- 25** **Fondi PNRR sisma** per ricostruire l'economia nelle aree del cratere
- 26** **Bandi strutturati** per: ambiente, innovazione, digitale, terziario, turismo, imprese culturali e terzo settore
- 28** **Sviluppo economico** arredamento, design e meccanica
- 30** **Progetto calzature USA**
- 31** **Transizione digitale** presentate 578 domande
- 32** **Politiche regionali del lavoro**
- 34** Superamento **barriere architettoniche**
- 35** **Piano casa** proposta la proroga
- 36** Visita istituzionale **A.D. ANAS** in Regione
- 37** **CODMA di Fano**: inizio dei lavori
- 38** Il **ponte ciclopedonale sul Chienti**
- 39** **Torrette** e nuovo **Salesi**
- 40** **Cultura**: i bandi per rilanciare il sistema creativo
- 41** **Sport**: 5 milioni € per la sicurezza degli impianti
- 42** Successo per la seconda edizione di **Marchestorie**
- 44** **Carlo Crivelli** a Macerata
- 47** Marchigiani nel mondo: **tour per giovani discendenti di emigrati**
- 48** Premio nazionale **Franco Enriquez**
- 50** **Nuova Accademia del cinema** nelle Marche



# LA TRAGEDIA DELL'ALLUVIONE NELLE MARCHE

## Un resoconto dei primi giorni

“**U**na tragedia di proporzioni enormi. Il dolore per quanto accaduto è profondo ma la comunità marchigiana è forte e saprà reagire. Il pensiero va alle persone scomparse e alle loro famiglie, a cui esprimo cordoglio e vicinanza”. Così il presidente Francesco Acquaroli ha descritto, all'indomani mattina, la terribile alluvione che ha colpito il territorio marchigiano il 15 e il 16 settembre, proclamando due giorni di lutto regionale. Subito dopo i colloqui telefonici con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso «Angoscia per i nostri concittadini. L'accaduto ci ricorda che occorre accelerare sulla sostenibilità», e il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha chiesto al Governo tramite il Capodipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, di proclamare lo stato di emergenza per il territorio colpito. Stato di emergenza, proclamato poche ore dopo in Consiglio dei Ministri, che ha stanziato i primi 5 milioni di euro per far fronte alle esigenze più urgenti e ha consentito di iniziare subito l'attivazione del quadro normativo ed organizzativo di riferimento per velocizzare gli inter-

venti emergenziali. Insieme all'invio di uomini e mezzi della Protezione civile nazionale, giunti nella mattinata del 16 nei luoghi devastati, coordinati dal capo Dipartimento Fabrizio Curcio presente da subito sulle aree del disastro. Anche Curcio, che ha raggiunto Ancona nella mattina del 16 settembre per una riunione operativa insieme al presidente Acquaroli e all'assessore Aguzzi, ha parlato di “fenomeno straordinario, al di là del prevedibile, molto molto peggiore rispetto a quello che era stato previsto”. Oltre Senigallia, particolarmente feriti dalla furia dell'acqua i Comuni dell'entroterra. In provincia di Ancona, Ostra, Barbara, Ostra Vetere, Genga, Arcevia, Corinaldo, Sassoferrato, Serra de' Conti, Trecastelli, Castelleone di Suasa; in provincia di Pesaro e Urbino, Cantiano, Cagli, Frontone, Pergola, Serra Sant'Abbondio e Acqualagna, a cui vanno aggiunti diversi comuni della provincia di Macerata. Ma il pensiero va alle persone che hanno perso la vita in questa tragica circostanza, sono 12 le vittime accertate e una donna che - al momento della pubblicazione - risultava ancora dispersa.



Acquaroli e Curcio nelle zone alluvionate

## Il presidente Draghi sui luoghi del disastro

Una vicinanza espressa nella stessa mattinata dal Presidente Draghi che nel pomeriggio del 16 settembre ha raggiunto, ad Ostra, i vertici della Regione e i sindaci dei comuni più colpiti - “Faremo tutto il necessario, qui è un disastro”, il commento del premier che ha visitato, insieme al presidente Acquaroli, Ostra e Pianello d’Ostra, tra le zone più colpite.

## Il fenomeno e il rapporto evento

420 millimetri di acqua caduta in poco più di tre ore, l’equivalente di 6 mesi di pioggia. Questo ha portato all’erosione di ben 5 fiumi, non solo il Misa (risalito in un’ora e mezzo di ben 5 metri) e il Ne-

vola, ma anche affluenti del Sentino e altri torrenti. L’acqua ha distrutto per molti chilometri argini, provocato smottamenti e frane, trascinato macchine, sradicato alberi enormi, distrutto sedi stradali e ponti, isolato frazioni senza corrente elettrica e collegamenti, allagato cantine, garage e case. “Un fenomeno meteo impossibile da prevedere nella sua intensità e sviluppo con le attuali conoscenze disponibili”. Questa la descrizione del Centro funzionale multirischi della protezione civile regionale. “La previsione meteorologica per la giornata di giovedì 15 settembre mostrava la possibilità di temporali in formazione sul versante tirrenico della penisola, con eventuale interessamento del crinale appenninico e delle aree interne marchigiane. Nelle altre zone della regione la previsione non mostrava evidenze di fenomeni di intensità tale da determinare criticità. Nel pomeriggio di giovedì 15, tra le province di Siena e Arezzo, si è assistito alla formazione di un temporale cosiddetto autorigenerante V-shaped, che, nel suo spostamento verso est, è andato a interessare la zona interna del pesarese, per poi portarsi verso la costa

anconetana. L’interazione con l’Appennino ha inoltre intensificato la struttura temporalesca proprio nella zona del Catria. Caratteristica dei temporali autorigeneranti - spiega il Centro funzionale - è quella della stazionarietà: il temporale continua a riformarsi sempre nello stesso punto e va a interessare sempre le stesse zone, anche per alcune ore. Sono fenomeni la cui previsione è estremamente difficoltosa, sia perché sono molto rari e sia perché le dinamiche che li generano implicano spesso la presenza di configurazioni a scale molto piccole di difficile individuazione. Sostanzialmente quello che doveva essere uno scenario da allerta gialla per temporali, si è invece evoluto in uno scenario



Arrivo a Pianello di Ostra

più complesso e diffuso sul territorio. Le precipitazioni molto intense e persistenti, con cumulate molto elevate raggiunte in poche ore, hanno determinato l’innescarsi e il propagarsi dell’onda di piena in

tempi rapidissimi e non gestibili, che ha poi determinato criticità e problemi pure nella parte valliva e costiera”. La Protezione civile regionale ha pubblicato, il 23 settembre, il rapporto di evento relativo all'alluvione, nel quale sono descritti i fenomeni meteorologici avvenuti, che evidenziano l'eccezionalità delle caratteristiche di un evento atmosferico di intensità inusitata. Il rapporto evento e la sua sintesi sono pubblicate sul sito web istituzionale dell'ente. A seguito della descrizione dell'evento di pioggia, la sintesi si conclude così: “Gli idrometri della rete di monitoraggio installati nei bacini di Misa e Nevola per seguire l'andamento dei livelli idrici, eccettuato quello di Bettolle, situato a valle della confluenza tra i due fiumi, sono stati danneggiati o spazzati via da una improvvisa ondata di piena che ha sormontato i sensori senza dare neanche il tempo di segnalare l'aumento dei livelli registrati. Si è in pratica passati da una situazione misurata di pochi centimetri di acqua in alveo, ad una situazione di assenza del dato per impossibilità di registrarlo”.



## Acquaroli Commissario delegato per gli eventi alluvionali

Appena ufficializzato lo stato di emergenza, il 17 settembre con la pubblicazione dell'ordinanza n.922 della Protezione Civile, il Presidente Acquaroli è stato nominato Commissario delegato per la gestione dell'emergenza con il compito di elaborare un Piano degli interventi urgenti per il soccorso e assistenza alla popolazione colpita e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture. A seguito di ciò, sono stati emanati i primi decreti per facilitare le operazioni di stoccaggio

dei detriti e dei fanghi e per l'utilizzo degli impianti di gestione e per individuare, come previsto dall'ordinanza n.924, sia il Vicecommissario che il quadro dei Soggetti Attuatori delle procedure per raggiungere nei tempi più brevi possibili la stima del danno e del fabbisogno e degli interventi di prima emergenza e di ricostruzione. Il vicecommissario delegato nominato è l'ingegner Stefano Babini, già direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione e del Genio Civile di Ascoli Piceno: coadiuverà il presidente Acquaroli nelle attività di gestione dell'emergenza, anche al fine di assicurare il coordinamento tra i soggetti attuatori. La direzione di ANAS Marche è stata individuata quale soggetto attuatore per il ripristino delle infrastrutture viarie regionali e comunali delle Province di Pesaro e Urbino e Ancona e delle strade provinciali della provincia di Pesaro e Urbino, mentre il presidente della Provincia di Ancona è il soggetto attuatore per il ripristino delle infrastrutture viarie provinciali ricadenti nel territorio di competenza. Inoltre, i sindaci dei Comuni colpiti, individuati in prima istanza in un elenco che potrà avere successive integrazioni in base alla stima dei danni, quali soggetti attuatori per il territorio competente e sono tenuti ad assicurare la realizzazione di una serie di adempimenti elencati nel decreto.



Acquaroli, Draghi e Curcio a Ostra

## Il grazie ai volontari

Nel suo intervento in Consiglio regionale il presidente Acquaroli ha voluto ringraziare quanti hanno aiutato la popolazione fin dai primi momenti “Il ringraziamento doveroso e sentito va anche a tutti i governatori delle Regioni italiane, che hanno espresso la propria solidarietà e hanno inviato immediatamente mezzi e uomini per aiutarci nel primo soccorso dei cittadini e nel ripristino della quotidianità delle comunità colpite. La nostra gratitudine va alle forze dell'ordine e militari dell'esercito, a tutti i corpi impegnati sul territorio, a tutti i volontari, marchigiani e di tutte le regioni, giunti nelle Marche con un unico, speciale e indimenticabile slancio di fratellanza e solidarietà. Così come consentitemi di esprimere un caloroso abbraccio e ringraziamento a tutti i Sindaci dei comuni colpiti, in prima linea per i loro cittadini con grande abnegazione e impegno. In questi giorni ho effettuato sopralluoghi e visite nei Comuni più colpiti e continuerò a farlo per monitorare l'avanzamento dei soccorsi e delle operazioni di ripristino e per ascoltare da vicino i cittadini e gli operatori economici che stanno affrontando le conseguenze di questa terribile alluvione”.



## Un Piano straordinario di sicurezza ambientale

Il dissesto idrogeologico è un tema trasversale in tutta la penisola italiana e gli eventi meteorologici fuori scala che si stanno verificando impongono una riflessione approfondita sia sui fondi da destinare a questa finalità che sulle procedure che necessitano una sburocratizzazione affinché gli interventi possano essere fatti rapidamente. Una riflessione in questa dire-

zione, e soprattutto una richiesta al Governo, è stata quella espressa sin da subito dal Presidente Acquaroli, che ha posto l'accento sulla necessità di un Piano straordinario nazionale. La stessa istanza è stata condivisa dal governatore in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: Piano straordinario nazionale, appunto, di protezione e sicurezza ambientale per la lotta al dissesto idrogeologico che deve prevedere anche la semplificazione del quadro normativo degli interventi di messa in sicurezza dei fiumi e del territorio e risorse per la realizzazione delle opere, oltre al potenziamento del personale.

## La ricognizione dei danni per avviare le procedure di ricostruzione

Nelle settimane scorse il Presidente Acquaroli, assieme all'assessore Aguzzi, al vicecommissario Babini e ai tecnici regionali hanno più volte visitato le zone alluvionate e convocato le prime riunioni con i sindaci dei comuni colpiti. “Fondamentale - ha detto il governatore - per dare una risposta concreta sia in termini di rifinanziamento delle attività legate all'emergenza e in termini di ristoro dei danni a imprese e cittadini è avere una ricognizione dei danni attendibile. Per fare questo e velocizzare le procedure laddove possibile, sono necessari criteri condivisi, sussidiarietà e massima collaborazione tra istituzioni”. L'obiettivo è “agire in modo efficace e condiviso con un ordine di priorità, a partire dal danno maggiore, considerando i diversi livelli di gravità del danno sui territori”. Come ha spiegato più volte il presidente, l'intenzione è “intervenire anche sul sistema di allertamento della popolazione e lo faremo insieme pensando ad un modello più sicuro e con l'ausilio delle tecnologie”. A livello prettamente operativo terminata la prima fase emergenziale e di ripristino delle prime opere urgenti, si procederà con la seconda fase dedicata alle opere strutturali per strade, ponti, acquedotti e fognature. “Stiamo lavorando senza sosta - aveva affermato l'assessore alla protezione civile, Stefano Aguzzi - per ripristinare il più velocemente possibile il territorio alluvionato, questi incontri sono importanti per illustrare ai sindaci e ai tecnici tutti gli adempimenti necessari per proseguire il lavoro. I nostri uffici inoltre hanno già provveduto a snellire i moduli on line per la richiesta dei danni da parte

delle aziende e dei cittadini e continueremo a semplificare tutto ciò che è di nostra competenza per venire incontro alle esigenze della popolazione già così duramente colpita”.

## I fondi stanziati dalla Regione

Con l'occasione dell'assestamento di bilancio, la giunta regionale ha voluto rafforzare ancora lo stanziamento di fondi propri per il dissesto idrogeologico e in particolare per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi. Infatti, sono stati destinati 15,6 milioni nel triennio 22-24 di programmazione di interventi di ripristino del territorio e manutenzione idraulica, oltre ai 6 milioni destinati a sostegno della liquidità delle imprese danneggiate, di cui oltre 1 milione messo a di-



Riunione con i sindaci dei comuni colpiti

sposizione dalla Camera di Commercio delle Marche, per garantire una prima, immediata, risposta alle necessità e alla ripartenza del tessuto commerciale produttivo compromesso dall'alluvione in attesa dell'arrivo dei fondi statali. Questi fondi per la manutenzione dei fiumi si aggiungono a quelli, sempre regionali, stanziati già in due anni dall'amministrazione Acquaroli: una cifra di 106 milioni di investimenti per il dissesto idrogeologico, che hanno di fatto triplicato le somme investite nella precedente amministrazione a tale scopo.

# SEDUTA STRAORDINARIA ALLUVIONE, APPROVATE DUE RISOLUZIONI E UNA MOZIONE

Al termine di un lungo dibattito, seguito alle comunicazioni del presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli, l'Assemblea legislativa della Marche - Consiglio regionale, nella seduta dell'11 ottobre scorso, ha accolto atti di indirizzo su nuovi sistemi di allerta, interventi di ristoro a famiglie e imprese, opere di messa in sicurezza, deroghe al pagamento di contributi. Nel suo intervento Acquaroli ha toccato cinque punti: la natura dell'evento che ha colpito le Marche, il sistema di allerta e la commissione di indagine amministrativa; lo stato di emergenza, le ordinanze, i soggetti attuatori; la rilevazione dei danni, le misure di intervento emergenziali, le richieste nazionali ed europee; gli interventi strutturali re-

gionali, nazionali ed europei per la sicurezza del territorio. Dopo tre ore di dibattito, al quale hanno preso parte esponenti di tutte le forze politiche, unanime è stato

il cordoglio per le vittime, insieme alla richiesta di una riforma legislativa per snellire le procedure e accelerare le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico.





# APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL PROGRAMMA FSE+ 2021-2027 DELLA REGIONE MARCHE

**La programmazione FSE+ 2021-2027 potrà contare su una dotazione complessiva di 296 milioni di euro alla quale si aggiungono quasi 50 milioni di euro del programma complementare**

**L**a Commissione europea ha approvato il PR FSE + (Fondo Sociale Europeo Plus) 2021-2027 della Regione Marche: un importante traguardo che consente di dare il via libera agli interventi previsti con la nuova programmazione e quindi all'emissione dei relativi bandi.

“Il fondo FSE interviene sulla sfera che mette al centro il cittadino e la sua dimensione sociale, con gli assi dedicati all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale e ai giovani - ha affermato il presidente della Regione, Francesco Acquaroli - e consente alla Regione di aprire finalmente la fase operativa dell'utilizzo dei fondi europei 21-27 per l'avvio dei bandi. In un periodo storico particolarmente complicato e difficile, l'approvazione del Fondo Sociale Europeo ci permette di intervenire in merito a settori come il lavoro e la formazione per innescare opportunità puntuali e efficaci sul nostro territorio”.

Nel prossimo settennio la programmazione FSE+ 2021-2027 potrà contare su un programma, cofinanziato dalla Commissione europea, dallo Stato e dal bilancio regionale, con una dotazione complessiva di 296 milioni di euro, al quale si aggiunge un programma complementare cofinanziato da sole risorse dello Stato con una dotazione di quasi 50 milioni di euro.

Quattro gli assi di intervento:

- ASSE 1 Occupazione (104 Mln di euro);
- ASSE 2 Istruzione e Formazione (44 Mln di euro);
- ASSE 3 Inclusione sociale (91 Mln di euro);
- ASSE 4 Giovani (44,7 Mln di euro),

con una strategia complessiva che mette al centro la persona in un percorso di crescita professionale e personale, in un'ottica di inclusione sociale che non permetta a nessuno di essere dimenticato.

Gli obblighi regolamentari hanno previsto una quota minima del 12,5% da destinare ai giovani e del 25% da destinare all'inclusione sociale, ma la Regione Marche ha optato per dotazioni superiori. La programmazione è frutto dell'analisi delle criticità del contesto regionale e tiene conto delle indicazioni dei Comitati di indirizzo e tecnico, delle risultanze emerse dai cinque tavoli di lavoro attivati e dagli spunti raccolti nel corso dei numerosi incontri con gli stakeholder realizzati sul territorio.

Un percorso che ha portato all'elaborazione di un programma il cui obiettivo è, in estrema sintesi, l'occupazione, con un impegno particolare per i giovani, per l'acquisizione di competenze e per l'inclusione sociale.

La strategia di intervento prevede la capacità di creare opportunità lavorative per i giovani, contrastando lo scoraggiamento che coglie alcuni di essi nella fase di ricerca; dare strumenti a chi necessita di riqualificazione e ricollocazione, favorendo il reinserimento occupazionale dei disoccupati; potenziare il raccordo tra istruzione, formazione e mondo delle imprese; sostenere l'istruzione terziaria dei giovani meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito; ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale, potenziando gli ambiti territoriali sociali. Il prossimo passo sarà dunque l'emissione dei primi bandi a valere sulla nuova programmazione.

## Il presidente Acquaroli al TTG di Rimini

# “SPINGERE SULLA PROMOZIONE E SUI PROGETTI PER VALORIZZARE L’OFFERTA VARIEGATA DELLA NOSTRA REGIONE”



**C**irca cinquecento metri quadrati allestiti con maxischermi e videoproiezioni che hanno proposto, a ritmo continuo, alle migliaia di visitatori presenti, le bellezze marchigiane: dal mare alla montagna, passando attraverso antichi borghi e colline, teatri e musei. Un grande spazio multimediale con info point per ogni segmento dell’ospitalità (balneare, outdoor, cultura, enogastronomia, sport...), quello dello stand allestito dalla Regione Marche al TTG Travel Experience 2022, la fiera del turismo che si è svolta a Rimini dal 12 al 14 ottobre e che rappresenta una delle piazze di contrattazione del settore più importanti al mondo. In questo spazio si sono incontrati decine di operatori e imprenditori per definire progetti e iniziative di incoming. Presente all’inaugurazione anche il presidente della Regione Marche, con delega al turismo, Francesco Acquaroli: “Le Marche - ha detto - vantano numeri importanti in fatto di turismo. I dati di arrivi e presenze relativi al 2022 superano quelli della stagione 2019, nonostante i primi mesi di questo anno siano stati difficili, condizionati dalla pandemia. C’è tanto da fare. Il momento che attraversiamo è particolare e si continua a



di Claudia Pasquini

lavorare in emergenza, prima per il Covid e ora per la crisi ucraino russa con le conseguenze che tutti registriamo nella quotidianità: dal caro energia al costo delle materie prime. Ne deriva un’influenza diretta anche sulle scelte dei cittadini e dei grandi flussi turistici. Questo però non ci deve far paura perché siamo consapevoli che è un momento e passerà. Dobbiamo continuare a spingere sulla promozione e soprattutto su progetti che riescano a valorizzare l’offerta variegata che la nostra regione può offrire”. Nel pomeriggio, dopo una serie di incontri allo stand, il presidente Acquaroli ha partecipato alla presentazione del Touring Magazine del Touring Club: 280mila soci abbonati, che dedica la copertina di ottobre proprio alle Marche e all’associazione Paesaggio Eccellenza ideatrice di “Visit Industry Marche”, il progetto che si propone di valorizzare le imprese del territorio attraverso programmi di sviluppo turistico e marketing territoriale. In pratica le aziende aprono le porte e diventano punti di interesse per i turisti in cerca di eccellenze artigianali e prodotti tipici. Presenti anche il presidente dell’associazione Domenico Guzzini e il direttore della rivista Silvestro Serra.



## LA RIFORMA DEGLI ENTI DELLA SANITÀ MARCHIGIANA È LEGGE



di Claudia Pasquini

### Istituite cinque aziende sanitarie territoriali più vicine ai cittadini che superano il modello unico regionale dell'Asur

**U**na sanità più presente sul territorio, con il potenziamento e il riequilibrio dei servizi sanitari, in grado di rispondere a tutti i bisogni dei cittadini senza lunghe attese e senza farli allontanare troppo da casa. È questo il sistema che la Regione guidata dal presidente Francesco Acquaroli sta costruendo nelle Marche. Via dunque l'Azienda sanitaria unica regionale (Asur) a favore di 5 Aziende territoriali sanitarie, una per provincia, ciascuna con propria personalità giuridica.

È stata approvata i primi di luglio dalla Giunta e ad agosto dal Consiglio Regionale la riorganizzazione degli enti del servizio sanitario regionale, un iter che porterà entro la fine dell'anno alla soppressione della Azienda sanitaria unica regionale, alla valorizzazione delle aree vaste attraverso la creazione di cinque AST, Aziende Sanitarie Territoriali e alla riconfigurazione dell'Agenzia Sanitaria Regionale.

“Ritorniamo ad un modello più vicino ai territori - spiega Acquaroli - Nel 2003 quando venne isti-

tuita l'Asur si effettuò un'opera di centralizzazione: un'unica grande azienda da Ancona gestiva tutta la regione. Oggi vediamo la redistribuzione in cinque aziende sanitarie territoriali che avranno la possibilità di individuare la governance migliore in base al loro contesto, e di sviluppare una trasversalità e una sinergia tra la rete ospedaliera e i servizi territoriali. Si tratta di un'azione molto importante che rende protagonisti i territori. È un'inversione di tendenza per cui ovviamente non basta solo una legge. Seguiremo un iter che ci porterà nei prossimi mesi a porre le basi del nuovo modello di sanità che vogliamo, che abbia come presupposto il miglioramento delle risposte nei confronti dei cittadini anche in vista del nuovo piano socio-sanitario e di una seria spending review. L'approccio di questa riforma è programmatico e scientifico, si basa sugli studi di settore in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e vuole riorganizzare le risorse evitando doppioni in funzione delle reali esigenze di una comunità che negli ultimi venti anni è profondamente cambiata dal punto di vista demografico (bassa natalità e

allungamento della vita media) sviluppando nuove esigenze e bisogni per cui dobbiamo programmare soluzioni in termini di servizi e personale”.

“Dopo 20 anni una riforma significativa dell’assetto sanitario della nostra Regione. Abbiamo previsto una riorganizzazione del sistema sanitario in base alla domanda - prosegue Saltamartini - Avremo aziende sanitarie più aderenti ai rispettivi territori con disponibilità di risorse finanziarie, strumentali e personale e che saranno chiamate ad essere autosufficienti in base al principio di prossimità delle cure. Nel modello che perseguiamo è previsto anche un intervento sul sistema delle prenotazioni: dal medico di medicina generale direttamente al presidio ospedaliero. Questo richiede un ammodernamento del sistema che potremo avviare con le risorse del PNNR. Obiettivo, prestazioni adeguate e abbattimento delle liste d’attesa. Mettiamo in campo tutte le risorse del nostro sistema per giocare una partita che speriamo possa cambiare la sanità che abbiamo conosciuto finora”.

Nella nuova organizzazione sono Enti del Servizio sanitario regionale:

- *le 5 Aziende Sanitarie Territoriali (AST): AST Ancona; AST Ascoli Piceno; AST Fermo; l’Ast Macerata; l’AST di Pesaro-Urbino*
- *l’Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche;*
- *l’Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anzia-*

*ni (INRCA) di Ancona.*

Le AST si articoleranno in:

- *distretti: articolazioni territoriali delle AST che assicurano il coordinamento e l’erogazione dei servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie;*
- *dipartimenti, tra cui il Dipartimento di prevenzione per l’organizzazione e la promozione della tutela e della salute della popolazione e il miglioramento della qualità della vita (funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica, veterinaria e*

Gli organi degli Enti del SSR sono: il direttore generale; il collegio di direzione; il collegio sindacale. Il direttore generale è coadiuvato nell’esercizio delle proprie funzioni dal direttore amministrativo e dal direttore sanitario. Nelle AST il direttore generale è coadiuvato anche da un direttore socio-sanitario con compiti di direzione e di coordinamento delle attività di integrazione socio-sanitaria. Gli Enti hanno una organizzazione in forma dipartimentale e integrata in reti.



L'assessore Saltamartini con il presidente Acquaroli

*sicurezza alimentare);*

- *uno o più presidi ospedalieri.*

Per ciascuna AST è prevista una delimitazione territoriale che riprende l’articolazione delle precedenti Aree Vaste. Le AST subentrano in tutti i rapporti e le competenze in precedenza facenti capo all’ASUR. L’Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” viene incorporata nell’AST di Pesaro e Urbino.

Per ottimizzare ed efficientare la spesa riconducibile agli Enti del SSR, si prevede di costituire, all’interno dell’Agenzia Regionale Sanitaria, una apposita unità organizzativa, altamente specializzata, a supporto del soggetto aggregatore regionale (SUAM) nell’espletamento delle procedure di acquisto, da avviare nell’interesse di uno o più Enti del SSR.

# PRESENTATO LO STUDIO SUI FABBISOGNI SANITARI REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON UNIVPM



Presidente Francesco Acquaroli

**N**ei prossimi anni le nascite continueranno a diminuire mentre gli over 65 aumenteranno insieme alla domanda stimata di prestazioni legate a patologie croniche come ipertensione e diabete. È quindi necessario un adeguamento del sistema di offerta di servizi da parte del sistema sanitario regionale. Su questo assunto si basa il nuovo approccio della Regione Marche alla programmazione sanitaria: le scelte vengono impostate attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi basati sull'evidenza scientifica. È stato dunque definito un modello, in partnership con la Facoltà di Economia della Politecnica delle Marche, di analisi del fabbisogno di prestazioni di assistenza sanitaria (ospedaliera e ambulatoriale), sviluppato attraverso un monitoraggio dettagliato dei percorsi di mobilità sanitaria: percorsi di mobilità sanitaria in uscita (extra-regionale/intra-regionale) e percorsi di mobilità sanitaria in entrata (mobilità attiva: di attrazione). Lo studio è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Regione Francesco Acquaroli insieme all'assessore Filippo Salmartini e al rettore dell'Università Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori. Sono intervenuti anche il professor Stefano Marasca dell'UNIVPM, il professor Claudio Travaglini dell'Università di Bologna e il dirigente del Dipartimento Salute Armando Gozzini. "I numeri ci raccontano lo stato della nostra sanità. In particolare - ha spiegato Acquaroli - abbiamo sviluppato un percorso pianificato sui fabbisogni reali della popolazione, attraverso l'analisi e lo studio delle caratteristiche della domanda di assistenza in modo da scoprire punti forti e punti deboli. Le indicazioni che emergono sono precise, le cure di prossimi-

“ Per costruire il nuovo Piano sanitario e dare risposte ai cittadini partiamo dal comprendere le necessità e la domanda di salute dei marchigiani ”

tà vanno ad incidere meno dell'ospedalizzazione, e di fronte a poche risorse e all'invecchiamento della popolazione che ha bisogno di assistenza, vanno ponderate con i numeri le scelte più efficaci ed efficienti riportando i servizi sui territori come intendiamo fare con la riorganizzazione delle aziende sanitarie. Allo stesso tempo vanno analizzati i dati della mobilità attiva e passiva valutandone cause e conseguenze e l'incidenza dei privati. La scelta di un modello decisionale basato sui bisogni della popolazione, e non sulla spesa storica dei servizi, ci dà la possibilità di orientare meglio le risorse verso le prestazioni più utili ai cittadini e di evitare sprechi. Potremo fare scelte a ragion veduta al di là dei campanilismi”.

Come ha sottolineato il rettore Gian Luca Gregori, “i dati a consuntivo sulle performance sono sicuramente importanti ma non ci dicono cosa fare. Come Università ci siamo focalizzati su un'analisi di contesto in chiave prospettica e multidisciplinare che tenga conto degli aspetti evolutivi, economici, demografici, delle nuove tecnologie e del capitale umano che è determinante per realizzare le cose. Su questo aspetto ci siamo particolarmente concentrati con l'incremento delle borse di studio (110) e dei corsi di formazione (42), con i corsi di laurea magistrali a ciclo unico che sono passati dai 212 del 2020 ai 355 del 2022/2023, ed i corsi triennali per le professioni sanitarie che da 535 sono diventati 750”.

La programmazione basata sui bisogni è partita dalla conoscenza dettagliata del territorio, della sua complessità e variabilità da un punto di vista demografico e socioeconomico. I fattori rilevati come modificanti la domanda di salute, sono innanzitutto in una prima fase di tipo demografico: il numero di anziani (con distribuzione territoriale e con analisi temporali), il numero di anziani che vivono soli o con coniuge non autosufficiente, il numero di anziani non autosufficienti, il numero di anziani non autosufficienti (con patologie degenerative: demenze), la tipologia di struttura della rete familiare e i contesti di assistenza territoriale (formali e informali). Attraverso lo studio del fabbisogno espresso e latente e attraverso lo studio delle dinamiche demografiche è stato possibile calcolare il fabbisogno di as-

sistenza ospedaliera e ambulatoriale, stimando la domanda di assistenza per patologie croniche (valutate con i percorsi di PDTA), al fine di raggiungere i livelli di fabbisogno predefiniti e supportare la Regione nella pianificazione dell'offerta territoriale. L'analisi offre chiare indicazioni per la riorganizzazione della rete dell'assistenza territoriale in funzione della stima del bisogno di salute nei prossimi 10 anni. "I numeri spazzano via le opinioni e sono oggettivi - ha sottolineato l'assessore Filippo Saltamartini - e a quelli dobbiamo rispondere i termini di scelte. Grazie a questo studio ora abbiamo la possibilità di impegnare le risorse in modo più coerente per garantire i servizi più appropriati. Si tratta di un dovere etico oltre che politico. L'obiettivo è arrivare ad un modello con una corretta offerta Comune per Comune".

# AUMENTANO GLI OVER 65 E CAMBIA LA DOMANDA DI PRESTAZIONI SANITARIE

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Tra cinque anni la popolazione marchigiana tra i 65-84 anni conterà 16mila individui in più e 5mila quella over 85. Nell'insieme queste due fasce di età conteranno circa 4mila persone con due o più malattie croniche. A causa del trend negativo delle nascite e dei cittadini stranieri in diminuzione (-4% annuo) nelle Marche ci saranno 29 mila persone in meno (-1,9%). A metà del secolo si stimano addirittura 189 mila persone residenti in meno rispetto al 2020 con sempre maggiore incidenza della popolazione anziana sul numero totale.

## MOBILITÀ PASSIVA

Ammonta in totale a 114.028.858 euro il valore medio annuo della mobilità passiva (cittadini che si rivolgono a servizi sanitari fuori regione) tra il 2017 e il 2021: nel dettaglio, il valore medio annuo per ciascuna area vasta è così ripartito.

Area Vasta 1	<b>39.744.193 €</b>	<b>(34,87 %)</b>
Area Vasta 2	<b>25.525.923 €</b>	<b>(22,39 %)</b>
Area Vasta 3	<b>20.252.093 €</b>	<b>(17,77 %)</b>
Area Vasta 4	<b>12.507.946 €</b>	<b>(10,97 %)</b>
Area Vasta 5	<b>15.959.675 €</b>	<b>(14,00 %)</b>
<b>Stranieri   48.785 €</b>		

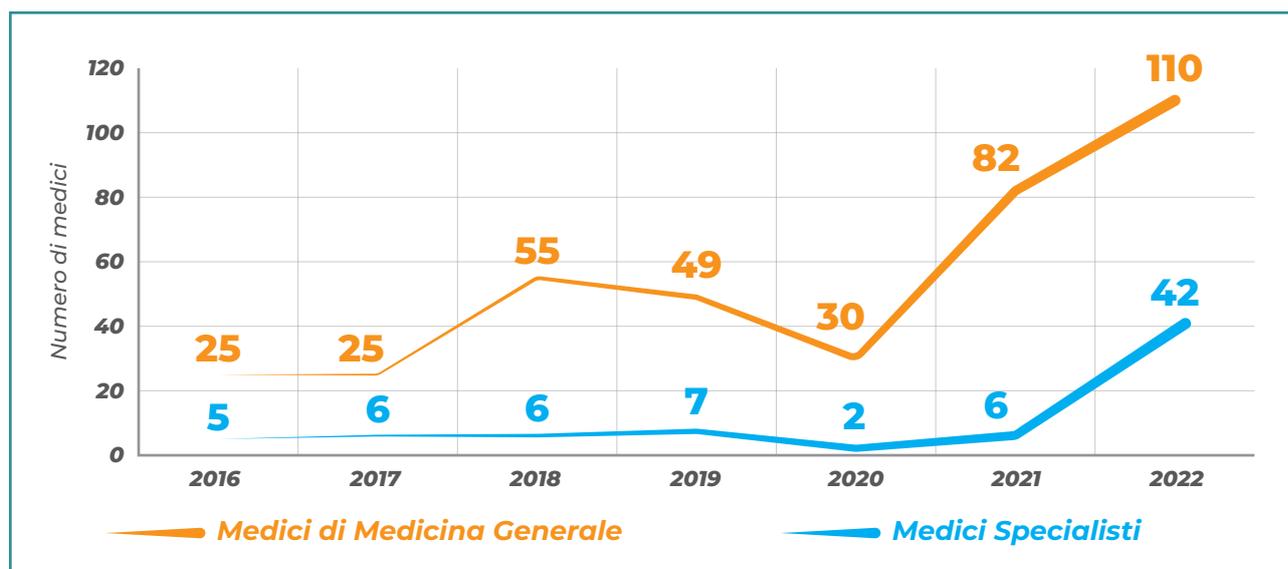
In media si parla di 30mila ricoveri l'anno fuori regione. Di questi il 50% si rivolgono all'Emilia Romagna specie dall'Area Vasta 1 e il 13% alla Lombardia. Seguono Umbria e Lazio con il 9% e l'Abruzzo con il 4%. Le specialità che causano i flussi più consistenti sono quella ortopedica (25%) e di cardiologia interventistica (7%).

# LA REGIONE INVESTE SUL FUTURO: 6,6 MILIONI DI EURO SU BORSE PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE E CONTRATTI DI FORMAZIONE PER MEDICI SPECIALISTI

di Claudia Pasquini

Oltre 6,6 milioni di euro di risorse proprie, in aggiunta al fondo sanitario, per portare a 110 le borse di studio per i medici di Medicina generale e a 42 i contratti di formazione per i medici specialisti. Obiettivo, combattere il depauperamento profes-

sionale e favorire il ricambio generazionale del sistema sanitario regionale. È questa la risposta che la Regione Marche dà al grande allarme in tutta Italia per la carenza dei Medici di medicina generale e d'Urgenza.



## Acquaroli: “Mancano i medici e dobbiamo intervenire”

“ Con questo provvedimento - ha spiegato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli - andiamo a colmare un differenziale che vedeva un numero di medici prossimi alla pensione molto più elevato rispetto ai medici in ingresso nel nostro circuito di medicina territoriale e nelle reti ospedaliere. Già dallo scorso anno abbiamo iniziato ad invertire una tendenza che andava ad aumentare ogni anno il gap. Con questo importante investimento, che riposiziona le Marche tra le primissime regioni, in percentuale alla popolazione, per investimenti regionali in borse di studio, si dà inizio ad una fase che ci consentirà di recuperare decine di medici ogni anno, per dare finalmente risposte in termini di servizi ai cittadini. Riteniamo che questo sia l'approccio giusto per risultati evidenti in pochi anni. In meno di due anni abbiamo già finanziato più borse rispetto a tutti i cinque anni precedenti, raggiungendo, solo nel 2022, 110 borse per medici di medicina generale e 42 per medici specialisti. ”

**U**n investimento importante fatto in collaborazione con l'Università Politecnica e in particolare con la facoltà di Medicina e Chirurgia, per dare una risposta alle comunità, ai territori e ad una esigenza di salute sempre più forte.

Il provvedimento vuole colmare un differenziale che vedeva un numero di medici prossimi alla pensione molto più elevato rispetto ai medici in ingresso nel nostro circuito di medicina territoriale e nelle reti ospedaliere. Già dallo scorso anno la Regione ha iniziato ad invertire una tendenza che andava ad aumentare ogni anno il gap. Ora con questo importante investimento, che colloca le Marche tra le primissime posizioni in percentuale alla popolazione, si dà inizio ad una fase che ci consentirà di recuperare decine di medici ogni anno, per dare finalmente risposte in termini di servizi ai cittadini.

“Una notizia positiva. Per la prima volta - ha spiegato il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori - la Regione ha aggiunto un numero molto consistente di borse di studio passando dalle 4 o 5 annuali a 42. Tutto questo è stato fatto in collaborazione con il nostro Ateneo e in particolare con la facoltà di Medicina e Chirurgia diretta dal preside Mauro Silvestrini. Offriamo nuove opportunità ai nostri studenti e alle nostre studentesse diventati medici. Si tratta di una risposta alle nostre comunità, ai nostri territori e a questa esigenza di salute sempre più forte. Mancano i medici e dobbiamo intervenire”.

“Parliamo di una inversione di

tendenza totale, una svolta - ha sottolineato l'assessore alla Sanità Saltamartini - Questo piano garantisce che la nostra Regione nei prossimi anni possa superare le criticità che abbiamo trovato per la scarsa programmazione passata. Siamo certi che dal prossimo anno avremo i medici del primo anno di specializzazione in grado di lavorare sul territorio e negli ospedali. Vero è che dobbiamo superare questo anno con le sue criticità, a partire dall'affollamento dei pronto soccorso e la scarsità di medici di famiglia e pediatri. Una lacuna che stiamo affrontando con i provvedimenti di riorganizzazione e potenziamento presentati nei giorni scorsi. Non possiamo però prescindere dall'affrontare il tema della scarsa appetibilità di alcune specializzazioni come quelle legate alla medicina di urgenza, al 118, alla medicina territoriale. Per questo motivo come Regione stiamo sollecitando il tavolo di contrattazione nazionale collettiva affinché si applichi il rinnovo del contratto della dirigenza e venga previsto un aumento degli emolumenti per le prestazioni usuranti, notturne e festive”.

Si prevede che al 2030 oltre il 20% dei medici marchigiani verrà collocato in quiescenza, con incidenza ancora maggiore nelle discipline ospedaliere legate all'emergenza urgenza e nella medicina generale. Il numero di borse di studio per medici di medicina generale e di contratti di specializzazione non coprono il reale fabbisogno. Ciò è reso evidente dalla difficoltà di copertura delle dotazioni organiche di ospedale e territorio e dal numero progressivamente decrescente dei medici di medicina generale.

Al fine di incrementare le borse di studio per il corso di formazione specifica in medicina generale, la Regione Marche stanZIA complessivamente € **1.750.000** di risorse proprie del bilancio regionale, oltre il fondo sanitario. Con questo stanziamento il numero delle borse di studio attivabili nel prossimo concorso viene incrementato di 40 unità, portando l'offerta di borse a **110 unità** complessive comprese quelle a finanziamento ministeriale e a finanziamento PNRR. Questo intervento favorirà in modo netto il ricambio generazionale dei medici di medicina generale.

Per incrementare i contratti di formazione per medici specialisti inoltre, la Regione stanZIA invece complessivamente € **4.930.000** di risorse proprie del bilancio regionale, oltre il fondo sanitario. Con queste risorse il numero dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale attivabili a partire dalla fine di quest'anno viene incrementato di **42 unità**. Nelle precedenti annualità mediamente i contratti aggiuntivi a finanziamento regionale si attestavano su 5 unità.

Con questi interventi la Regione Marche dagli ultimi posti sale ai primi posti della classifica nazionale dei contratti a finanziamento regionale in rapporto al numero di abitanti.

Le discipline interessate dal finanziamento regionale, che verranno definite nel dettaglio con UNIVPM, si concentreranno sulle aree di maggior carenza rispetto alle dotazioni organiche e che registreranno i maggiori tassi di pensionamento. Sarà posta particolare attenzione nelle aree dell'emergenza urgenza, della pediatria e della psichiatria.



Assessore alla Sanità Filippo Saltamartini

# 33,6 MILIONI ALLE MARCHE PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

## I primi 4,2 per potenziare i nostri ospedali attraverso l'innovazione tecnologica

**P**otenziare la digitalizzazione nei principali presidi ospedalieri delle Marche per snellire ed efficientare i processi sanitari e amministrativi e migliorare i sistemi e i flussi informativi attraverso l'innovazione tecnologica.

È la grande sfida di Regione Marche che, con delibera n.848 del 4 luglio 2022, ha dato il via ad un importante intervento di investimento finanziato con risorse del PNRR nell'ambito della "Missione 6 - Salute, Componente 2, innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale, investimento 1.1.1" per l'ammmodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello).

**Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** individua infatti tra le missioni chiave anche la "**Di-  
gitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA**", finanziandola con ingenti risorse. La dotazione complessiva per le Marche è di **33.612.085,22 euro**, con **4.212.657,56 euro** destinati a questa prima fase. "Saranno ottimizzati gli interventi ritenuti necessari per l'adozione del nuovo modello organizzativo territoriale del Servizio Sanitario Regionale - ha detto l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - creando una sinergia con quelli previsti e finanziati dal PNRR: l'obiettivo finale è di garantire a tutti i cittadini dei servizi sanitari di prossimità di altissima qualità".

In particolare, la delibera approva il piano operativo, denominato "Piano dei Fabbisogni", elaborato dal Gruppo di lavoro tecnico-informatico costituito dai referenti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e dalla Regione.

Il "Piano dei Fabbisogni" parte dalle necessità più importanti e urgenti, uniformandole, ottimizzandole e rendendole coerenti con le linee strategiche

previste, secondo un nuovo modello di governance dell'innovazione tecnologica che concorra alla definizione di un Piano regionale di e-Health e comprenda tutte le attività connesse all'erogazione e alla gestione dei servizi amministrativi e sanitari in un'ottica di "Sanità Digitale".

Per lo sviluppo del progetto, la delibera definisce delle linee guida di attuazione, soffermandosi sull'importanza di mantenere unitario l'intervento anche al fine di valorizzare al massimo le ricadute degli investimenti previsti e a garanzia dell'uniformità dei servizi sull'intero territorio. Il percorso sarà effettuato avvalendosi del contributo degli esperti, individuati da uno specifico Accordo Quadro Consip.

Tra le azioni da mettere in campo, il miglioramento del livello di digitalizzazione dei Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali (Cartelle Cliniche Elettroniche di Ricovero e Ambulatoriali, ADT - il sistema di gestione amministrativa dei pazienti -, Pronto Soccorso, LIS - Sistema Informativo di laboratorio, PACS - Picture Archiving and Communication System - , Prescrizione e Somministrazione Farmaci, Telemedicina, e simili) rafforzando l'interoperabilità con i sistemi gestionali e con i servizi al cittadino. Inoltre è prevista una graduale transizione delle Infrastrutture Server Locali verso un modello "Cloud Centrico" che garantisca migliori prestazioni, sicurezza informatica (Cybersecurity) e continuità dei servizi ai cittadini.

"L'aver puntato su un progetto unico e onnicomprensivo farà in modo che gli investimenti, finalizzati soprattutto alla digitalizzazione degli ospedali principali, abbiano ricadute positive sull'intero Sistema Sanitario, a partire dall'assistenza territoriale di prossimità, che comprende le Case e gli Ospedali di Comunità", ha concluso Saltamartini.

# EDILIZIA SANITARIA NUOVI OSPEDALI DI MACERATA E PESARO, FIRMATI GLI ACCORDI PER LA LORO REALIZZAZIONE



A Pesaro i lavori del nuovo ospedale inizieranno entro il 2024

**D**ue passi importanti in vista della realizzazione dei nuovi ospedali di Macerata e Pesaro. Con la firma dei rispettivi accordi tra la Regione (presidente Francesco Acquaroli, l'assessore all'Edilizia Sanitaria Francesco Baldelli, l'assessore alla sanità Filippo Saltamartini), i Comuni interessati, Asur e, nel caso di Pesaro, anche di Marche Nord, prendono corpo progetti attesi dalle comunità locali. "Macerata e il territorio meritano una struttura moderna - ha dichiarato il presidente Francesco Acquaroli - Un complesso nuovo, efficiente, tecnologico, rispettoso dei criteri di sicurezza sismica, che è un indice imprescindibile quando si tratta di una struttura sanitaria".



A Macerata la nuova struttura in località "La Pieve"

Il nuovo ospedale sorgerà in località "La Pieve", un sito consono e adiacente alla strada intervalliva di Macerata. Subito partirà la gara per la progettazione, poi entro due anni studio di fattibilità, progetto definitivo ed esecutivo, infine l'appalto. Il grosso delle risorse deriverà dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Previsti circa 400 posti letto, con un margine di aumento sulla base dei fabbisogni futuri.

Riguardo a Pesaro, "la sottoscrizione dell'accordo di programma - ha affermato Acquaroli - permetterà di procedere speditamente alla costruzione di una struttura moderna e adeguata, all'altezza degli obiettivi sanitari che intendiamo conseguire".

Anche in questo caso vi sarà un cronoprogramma definito. Previsto il trasferimento delle strutture attualmente presenti nell'area di Muraglia entro il 30/09/2024, per permettere l'avvio dei lavori entro i successivi 30 giorni. La nuova struttura, di circa 70.000 mq, verrà realizzata con i massimi livelli di sicurezza antisismici. Risponderà ai requisiti di risparmio energetico prevedendo la costruzione di un edificio nZEB (nearly Zero Energy Building) con consumo di energia quasi zero. La struttura avrà circa 400 posti letto per un investimento di circa 170 milioni di euro.

Sarà indetto un concorso di progettazione, previsto entro il corrente anno, per individuare la migliore proposta alle esigenze del territorio, con particolare attenzione all'inserimento nel tessuto urbano. Seguirà la progettazione definitiva posta a base di gara, da espletare con l'appalto integrato, riducendo i tempi procedurali. I lavori dureranno circa tre anni e inizieranno entro il 2024.

# INVESTIMENTI PNRR PER UNA SANITÀ DIFFUSA

**Nuovi ospedali, riqualificazione degli esistenti che necessitano di interventi, rete territoriale, macchinari e strumentazione tecnologicamente avanzati: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza porterà notevoli risorse alla sanità marchigiana**

**S**ono previsti il potenziamento e la riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali ed extra ospedalieri, tra le principali linee di sviluppo tracciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in particolare nella misura che riguarda le Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Nello specifico, il PNRR identifica due tipologie di strutture: le Case della Comunità (CdC) e gli Ospedali di Comunità (OdC).

La Casa della Comunità (CdC), un modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. È infatti, il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale il cittadino può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Nella casa di Comunità un ruolo fondamentale è assolto da team multidisciplinare di MMG, PLS, medici specialisti,

## Gli interventi previsti suddivisi per AREE VASTE

### ▶ AREA VASTA 1 | PESARO URBINO

- ▶ **MOMBAROCCIO** - Casa della Comunità € 3,6 mln
- ▶ **PESARO Galantara** - Ospedale della Comunità € 2,5 mln e COT
- ▶ **CAGLI** - Casa della Comunità € 0,5 mln - Ospedale di Comunità € 6,5 mln
- ▶ **URBINO** - COT
- ▶ **FANO** - COT
- ▶ **MONDOLFO** - Casa della Comunità € 0,4 mln
- ▶ **FOSSOMBRONE** - Casa della Comunità € 0,7 mln

### ▶ AREA VASTA 2 | ANCONA

- ▶ **SENIGALLIA** - COT
- ▶ **CORINALDO** - Casa della Comunità € 3,2 mln
- ▶ **FILOTTRANO** - Casa della Comunità € 1,2 mln
- ▶ **JESI** - Casa della Comunità € 0,5 mln, Ospedale di Comunità € 7 mln e COT
- ▶ **CINGOLI** - Casa della Comunità € 0,3 mln
- ▶ **FABRIANO** - Casa della Comunità € 1,1 mln e COT
- ▶ **ANCONA** - 2 Case della Comunità € 3,8 mln e COT
- ▶ **CHIARAVALLE** - Casa della Comunità € 2 mln e Ospedale della Comunità € 0,2 mln
- ▶ **LORETO** - Casa della Comunità € 2 mln e Ospedale di Comunità € 0,2 mln

# L'assessore Saltamartini: "Territori protagonisti"

“ Siamo stati in grado di rispondere alla domanda di sanità di prossimità come ci avevano chiesto i cittadini - ha evidenziato l'assessore alla Sanità **Filippo Saltamartini** - con un grande lavoro da parte dei dirigenti sanitari, degli organismi sociali, degli ordini professionali, degli enti locali e quindi con una forte concertazione e interlocuzione con i territori. Tutto questo per avviare una ricognizione e identificazione dei siti idonei dove attivare le Case della Comunità (CdC), gli Ospedali di Comunità (OdC) e le Centrali Operative Territoriali (COT) previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si concentra appunto sul potenziamento e sulla creazione di strutture e presidi

che rappresentino il riferimento territoriale per la presa in carico del bisogno di salute dei cittadini e prevede essenzialmente la realizzazione di strutture territoriali. Avremo a disposizione **oltre 68 milioni di euro per la sanità territoriale** che è stata riconosciuta l'anello mancante tra rete ospedaliera e strutture per acuzie, il segmento intermedio per omogeneizzare i servizi. Ci sono poi altri **27 milioni destinati ai macchinari elettromedicali e alla strumentazione tecnologica**. L'ulteriore passo avanti sarà affrontare a livello nazionale la questione della carenza di personale, innanzitutto abolendo il numero chiuso a Medicina, incentivando le borse di studio e eliminando le incompatibilità. ”

infermieri di comunità e altri professionisti non solo afferenti al sistema sociosanitario ma anche al sistema sociale. La compresenza di questi professionisti, lo sviluppo di un'adeguata struttura informatica che consenta l'interazione tra questi e le altre unità di offerta del sistema sanitario, sociosanitario e sociale, la possibilità di erogare prestazioni di specialistica di primo livello e servizi a supporto dell'utenza fragile, ne fanno un punto di riferimento continuativo e di

prossimità per la popolazione, garantendo promozione della salute, prevenzione e presa in carico dei bisogni.

Il PNRR prevede infine di affiancare a Case e Ospedali di Comunità le Centrali Operative Territoriali (COT), uno strumento organizzativo innovativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e di raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale.

## ▶ AREA VASTA 3 | MACERATA

- ▶ CIVITANOVA MARCHE - Casa della Comunità € 3,8 mln e COT
- ▶ RECANATI - Casa della Comunità € 5,1 mln
- ▶ CORRIDONIA - Casa della Comunità € 1 mln e Ospedale di Comunità € 1,7 mln
- ▶ MACERATA - Casa della Comunità € 1,8 mln e COT
- ▶ TREIA - Casa della Comunità € 0,2 mln e Ospedale di Comunità € 0,8 mln
- ▶ CAMERINO - Casa della Comunità € 1,8 mln
- ▶ SAN SEVERINO MARCHE - Casa della Comunità € 2 mln e COT

## ▶ AREA VASTA 4 | FERMO

- ▶ FERMO - COT
- ▶ MONTEGRANARO - Casa della Comunità € 2 mln e COT
- ▶ PETRITOLI - Casa della Comunità € 1,5 mln
- ▶ PORTO SAN GIORGIO - Casa della Comunità € 2,2 mln
- ▶ SANT'ELPIDIO A MARE - Casa della Comunità € 2,4 mln

## ▶ AREA VASTA 5 | ASCOLI PICENO

- ▶ SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Casa della Comunità € 4,3 mln, Ospedale di Comunità € 2 mln e COT
- ▶ ASCOLI PICENO - Casa della Comunità € 0,2 mln, Ospedale di Comunità € 2,7 mln e COT
- ▶ ACQUASANTA TERME - Casa della Comunità € 0,1 mln
- ▶ COMUNANZA - Casa della Comunità € 0,7 mln
- ▶ OFFIDA - Casa della Comunità € 0,1 mln



## 6 ANNI DAL SISMA

# “QUANDO LA TERRA INIZIÒ A TREMARE”

## La cronaca di quei terribili giorni che segnarono l'Italia centrale

di Antonio Filippini

**S**ono le 3.36 del 24 agosto 2016, quando la terra comincia a tremare nel Centro Italia: una scossa di magnitudo 6.0 che cambia il volto di tanti borghi tra Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria. I paesi più colpiti sono Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. L'impatto, originato a 10 chilometri di profondità, con epicentro tra i paesi di Castelsantangelo sul Nera, Preci e Norcia - seguito da altre violente scosse di replica, tra cui quella di magnitudo 5.3 registrata quasi un'ora dopo, alle 4:33 - è devastante: interi borghi vengono spazzati via, tra la moltitudine di paesi e paesini che costituiscono le tantissime frazioni, quali Pescara del Tronto. Cinquantadue sono le vittime registrate nelle Marche (48 a Pescara del Tronto e 4 ad Arquata), 388 i feriti e migliaia gli sfollati.

Il costone di roccia su cui poggia l'abitato di Pescara del Tronto crolla a valle, occupando una carreggiata della strada statale Salaria, che riporta danni lungo alcuni dei viadotti della zona. L'intero territorio, su tutto il versante, subisce un abbassamento geologico stimato tra i 15 e i 20 centimetri, provocando una mutazione nella conformazione del suolo che, come si scoprirà successivamente, condizionerà i processi di ricostruzione.

Sin dai primi minuti dall'evento la macchina dei soccorsi si è mobilitata attraverso la Sala operativa della protezione civile della Regione Marche che, insieme al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e ad

altre istituzioni, coordina le attività emergenziali. Sul posto iniziano ad arrivare mezzi e uomini della Colonna mobile della Protezione civile regionale, con tende, cucine da campo, gruppi elettrogeni. Pasti caldi vengono distribuiti ai senza tetto, mentre si scava ancora fra le macerie alla ricerca di dispersi. Purtroppo la situazione si sarebbe aggravata di lì a breve. Il 26 ottobre infatti, con due scosse, una alle 19,11, mg. 5,4 e una alle 21,18, mg. 5,9, distruggono interi paesi colpendo un vastissimo territorio marchigiano. La nostra regione infatti conta il 62% del danno totale del cratere e il 40% dell'intero territorio regionale risulta compromesso dalle scosse. Una realtà devastante che ha toccato l'apice con la scossa del 30 ottobre ore 7,40, mg. 6,5 in cui la situazione si modifica di nuovo. Strutture, strade, scuole e patrimonio artistico culturale, situati nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, crollano e si lesionano ulteriormente. Gli sfollati aumentano e occorre trovare subito strutture ricettive dove possano temporaneamente vivere. Le verifiche per l'agibilità dovranno essere rifatte: sono 250 mila le richieste. Il decreto del Governo nazionale potenzia alcune risposte e la soluzione immediata, per la popolazione per innescare nei mesi successivi la complessa macchina organizzativa e amministrativa della ricostruzione, che vede ancora tutti gli attori coinvolti in prima linea per il ripristino socio-economico dei bellissimi territori colpiti.

**SISMA 2016**

# **A PESCARA DEL TRONTO LA RIMOZIONE DEGLI ULTIMI CONTAINER**



## **Il presidente Acquaroli: “Una fase di rinascita di un territorio veramente straordinario”**

“**L**a riapertura completa della strada rappresenta uno stimolo per accelerare la ricostruzione e garantire sempre di più una risposta utile a far rivivere questi luoghi”: così il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli che ha assistito, nel luglio scorso, alla rimozione degli ultimi tre container sulla Salaria nella frazione di Pescara del Tronto colpita fortemente dagli eventi sismici del 2016. Insieme al Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, all'assessore regionale alla Ricostruzione, Guido Castelli, all'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, al Commissario per la Salaria, Fulvio Soccodato, e alle autorità civili e militari, la rimozione dei cassoni navali segna un significativo superamento di una fase “che dopo sei anni porta un po' di normalità in un territorio distrutto. Le infrastrutture rappresentano un elemento essenziale in questi luoghi e l'impegno di tutti noi, della filiera istituzionale che rappresentiamo, è quello di programmare gli interventi nei tempi più brevi”. Condividiamo “una forte emozione - ha aggiunto il

presidente - nel ricordo di chi con quelle tremende scosse ha perso la vita, qui a Pescara del Tronto furono 48 persone, 52 in totale in tutto il territorio aquetano. Un pensiero lo voglio rivolgere al Sindaco Petrucci, alla sua passione e alla sua determinazione”. Questo momento che permetterà la riapertura completa della strada rappresenta per Acquaroli “uno stimolo per accelerare la ricostruzione e garantire sempre di più una risposta utile a far rivivere questi luoghi. Abbiamo la necessità di guardare avanti per la memoria di quelle persone che hanno perso la vita che con la caparbia, determinazione e attaccamento a queste terre hanno dimostrato che questo territorio era un loro punto di riferimento. Con l'impegno e l'attenzione che queste terre meritano possiamo vivere una fase di rinascita di un territorio veramente straordinario. Siamo al confine con l'Umbria, il Lazio e l'Abruzzo, un territorio che ha tanto ancora da scrivere e raccontare e che contribuisce alla rinascita del nostro straordinario Appennino”. Nelle prime ore dopo il terremoto del 24 agosto 2016, venne immediatamente effettuata la rimozione dei detriti e delle macerie su sede stradale, garantendo il transito sulla via Salaria anche per garantire le procedure di soccorsi e la logistica della gestione emergenziale. Ma dato il perdurare dello sciame di scosse sismiche, le macerie e i residui di fabbricati incombenti sulla statale destavano preoccupazione. Per ovviare al pericolo, in collaborazione tra Enti tecnici dello Stato, Anas, con il Dipartimento di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Genio Militare dell'Esercito, si occupò di sviluppare e mettere in atto un intervento emergenziale a protezione della strada, utilizzando dei blocchi di container navali, di dimensione 6 x 2,4 x 2,4 mt, zavorrati. (A. F.)



**SISMA 2016**

# **A VISSO LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELLA NUOVA PIAZZA**

**Il presidente Acquaroli: “Un momento simbolico, un luogo seppur provvisorio che restituisce una prospettiva”**

**di Serena Paolini**

**U**na nuova piazza per Visso, in attesa della ricostruzione del centro storico: è stato inaugurato, in uno dei Comuni più colpiti dal terremoto del 2016, il Polo integrato ‘Il Piano’ che ospita attività economiche e produttive, servizi sanitari, centri di culto, sociali, aggregativi e culturali. Qui è previsto anche il museo per accogliere i preziosi manoscritti autografati di Leopardi, tra cui la seconda copia dell’Infinito, che il suggestivo borgo medioevale incastonato nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, custodisce amorevolmente. “Visso nella sua bellezza rappresenta orgogliosamente un’unicità, una perla dei Sibillini - ha detto nel corso della cerimonia in presenza della cittadinanza, di autorità civili e mi-

litari, il presidente della Regione Francesco Acquaroli - dobbiamo leggere l’inaugurazione di questa piazza come un giorno positivo per la ricostruzione economica e sociale di questo borgo”. Si apre una prospettiva di futuro e di speranza per famiglie, giovani e imprese, sfide accompagnate dalle istituzioni, ha rimarcato il presidente sottolineando l’importanza delle aree interne e di “restituire la centralità che meritano a questi territori”, convinto “della forza e bellezza dei centri storici che torneranno a vivere”. “Quella che inauguriamo è una piazza nuova, ma la cui funzione è provvisoria. Non appena sarà possibile riapriremo quella storica nel centro. Si è restituito ai Vissani e a tutti i marchigiani un luogo dove vive-

re più liberamente Visso, sebbene non possiamo dimenticare che siano passati sei anni dal sisma. È stato un momento simbolico ma molto significativo, circondato finalmente dai cantieri che rendono visibile l’avvio della ricostruzione e ci fanno ben sperare”, ha aggiunto il presidente, ringraziando tutti coloro che in questi anni hanno lavorato nel silenzio, con tutte le difficoltà, e chi ha tenuto in vita queste comunità. Finanziato con i fondi della Protezione civile e con gli sms solidali, il Polo integrato si sviluppa in un’area di circa 16 mila mq, con strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità dei servizi e l’economia cittadina compromessi dalle scosse. La piazza centrale è stata intitolata alla fondatrice della locale Unitalsi, Maria Cappa. Il sindaco Gianluigi Spiganti ha rilevato che l’inaugurazione della nuova piazza intende dare “continuità alla ricostruzione per permettere al paese di avere un futuro”. L’amministrazione comunale ha comunicato che a breve saranno affidati i lavori di demolizione nelle frazioni Villa Sant’Antonio e Borgo San Giovanni e di messa in sicurezza nel centro storico, per poi dare esecuzione al progetto di recupero delle abitazioni.



## FONDI PNRR SISMA

# RICOSTRUIAMO L'ECONOMIA: IN CORSO I BANDI PER LE AREE DEL CRATERE

**U**n momento storico estremamente delicato ma importante quello che stiamo attraversando, per le aree del cratere ancor di più. Se da un lato ci sono 85 comuni della Regione Marche che da anni aspettano trepidanti le opportunità per riattivare il proprio tessuto economico e sociale, dall'altra c'è la necessità di muoversi in maniera rapida per sfruttare al meglio, e quindi massimizzare, i contributi per chi vuole investire.

Con lungimiranza, infatti, l'Ente regionale ha inserito tutto il cratere all'interno delle aree regionali ammesse dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea, accrescendo ulteriormente le varie tipologie di aiuto contemplate.

Ingenti sono le risorse provenienti dal Fondo complementare Sisma 2009-2016, si sta parlando di quasi 300 milioni per le Marche, distribuite su undici diversi bandi con target, importi e scopi differenti, strutturati seguendo gli obiettivi posti dal relativo Programma unitario di interventi del cratere.

“Un impegno costante quello della Regione Marche, che in questi mesi ha lavorato sulla strutturazione dei bandi e sull'assicurarsi, per quanto possibile, la rispondenza con le esigenze delle imprese. Un rapporto continuo mantenuto con la Struttura commissariale e i soggetti gestori, individuati su Invitalia e Unioncamere, che ha posto l'attenzione anche alla 'semplificazione' delle procedure.” Spiegava l'ex assessore Guido Castelli, già delegato alla Ricostruzione e quindi al PNC Sisma per la Regione Marche: “Una richiesta che lo stesso Presidente Acquaroli ha fatto presente all'avvio delle prime cabine di coordinamento integrate e che, grazie al lavoro fatto, vede un ampio consenso tra chi sta strutturando le progettazioni notando effettivamente un passo avanti verso chi vuole investire. Le amministrazioni, infatti, non devono essere ostative ma devono creare gli elementi essenziali per permettere a chi ha volontà di 'fare' rendendo i territori stessi volano per la crescita.”

Tra luglio ed agosto è stato avviato un denso ciclo di incontri grazie anche alla collaborazione della Camera di Commercio delle Marche e della SVEM - Sviluppo Europa Marche srl, due realtà scese in campo per supportare questa importante azione di diffusione e quindi di rilancio dell'area cratere. Toccati dapprima i tre capoluoghi marchigiani delle province colpite dal sisma, Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, che hanno visto la presenza di amministratori locali, associazioni di categoria, consulenti, progettisti, professionisti del settore e aziende locali, hanno fatto seguito incontri disseminati in tutto il cratere grazie alla forte collaborazione delle associazioni che, da sempre, operano con competenza e professionalità per il pieno sviluppo dei territori, e la sensibilità di numerosi Sindaci, che si sono attivati per mettere la comunità in condizione di conoscere compiutamente queste opportunità.

“La sfida è adesso ed è quella di mettere in circolo le risorse per far sì che l'economia possa recuperare fiato e restituire chances all'entroterra. Ma non basta, servono soprattutto quelli che amo definire 'capitani coraggiosi'. Persone che vedono in questi territori un forte potenziale, che investono creando posti di lavoro e che insieme si assumono la responsabilità di ricondurre le Marche ed il centro Italia alla rilevanza avuta nel corso dei secoli.” Proseguiva Castelli in un suo recente intervento. I destinatari dei fondi sono per lo più le imprese, ma non solo.

In alcune misure si è voluta focalizzare l'attenzione alle imprese che hanno subito danno dal sisma, sia esso fisico o economico, creando delle riserve dedicate con presentazione delle domande a sportello. “Un impegno dovuto considerando che molte di loro hanno deciso di rimanere su territori martoriati, forti delle proprie radici, e hanno fatto sì che oggi siamo ancora qui a parlare di questi magnifici luoghi e lavorare insieme per il loro sviluppo”, concludeva Castelli.



## “Ambiente, innovazione, digitale, terziario, turismo, imprese culturali e terzo settore”: sono alcuni dei temi posti al centro degli undici bandi strutturati su diverse sub-misure

**INVESTIMENTI.** La **Sub-misura B1** si pone l'obiettivo di sostenere gli investimenti, principalmente di tipo innovativo, con particolare attenzione alla transizione economica, ecologica e digitale, all'impatto occupazionale e alla crescita dimensionale delle imprese. Complessivamente 378 milioni da dedicare all'area dei due sismi 2009 e 2016, divisi in base al peso del danno subito dai territori: alle Marche spetteranno il 64% del 67% delle somme. Due le sub-misure aperte a settembre con una procedura a sportello, necessaria per una approfondita fase di istruttoria volta a esaminare la qualità progettuale, la ricaduta e la cantierabilità dei progetti. La B1.1 con 80 milioni per i contratti di sviluppo destinati a investimenti che superano i 20 milioni di euro e la B1.2 con 100 milioni per investimenti di medie dimensioni, da dedicare a programmi di sviluppo unitari: progetti che vanno da 1,5 a 20 milioni. Accolte in questo bando anche le progettualità dedicate al “Riciclo delle macerie”: ulteriori 10 milioni di euro messi a disposizione per la gestione delle macerie e dei materiali risultanti dall'attività di ricostruzione attraverso il finanziamento di investimenti idonei alla trasformazione delle macerie, nonché dei materiali quali terre e rocce di scavo.

Sono stati avviati tre ulteriori bandi, interventi diffusi di sostegno alle attività produttive.

<b>SUB-MISURA B1.3.a MICRO IMPRENDITORIA</b>	<b>SUB-MISURA B1.3.b INNOVAZIONE DIFFUSA</b>	<b>SUB-MISURA B1.3.c NUOVE INIZIATIVE</b>
Interventi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di iniziative di micro imprenditoria e per l'attrazione e il rientro di imprenditori. Cento milioni dedicati all'avvio di nuove realtà imprenditoriali, con focus sui giovani, con progettazioni che vanno da 40 mila a 250 mila euro e investimenti per lo sviluppo, con investimenti da 40 a 400 mila euro.	Interventi per l'innovazione diffusa strutturati con voucher da dedicare a una consulenza qualificata e la definizione di progetti imprenditoriali innovativi correlati al processo produttivo e/o organizzativo, ma anche a investimenti che possono andare da 250 mila a 2,5 milioni di euro. Complessivamente 58 milioni disponibili per i due crateri.	Interventi per l'avvio, il rilancio e il consolidamento di attività economiche e per il rientro di quelle temporaneamente delocalizzate. Quaranta milioni complessivi per nuove iniziative e programmi di consolidamento, con progetti che possono arrivare fino a 2,5 milioni di euro per le imprese costituite da più di cinque anni.

**SVILUPPO DEI TERRITORI.** La *sub misura B2* ha un fondo di 180 milioni destinato ai due crateri e si sviluppa su tre bandi dedicati al settore del turismo, cultura, sport e inclusione; settori che, se ben integrati, possono rappresentare, per le aree interne, un vero volano di sviluppo dei territori. “In questa misura, oltre agli investimenti, si sperimenta una nuova importante opportunità, quella dei Partenariati speciali pubblico privati, ovvero una collaborazione aperta per finalità di interesse generale, basata sulla coprogettazione e sulla partecipazione della Comunità territoriale di riferimento, tra un soggetto pubblico che detiene un bene e uno o più operatori che fanno da referenti operativi del processo di valorizzazione. Non ci si limita, pertanto, alla valorizzazione dei soli beni culturali immobili, ma si punta a fare sistema di tutti gli asset che il territorio esprime e a costruire, su di essi, una strategia di valorizzazione e di sviluppo locale, che promuova i temi della cultura, dell’ambiente, del turismo”, puntualizzava Castelli, presentando il provvedimento. “Non solo, si pone l’attenzione sul terzo settore, una realtà che, strutturalmente, è vocata alla progettazione e alla gestione delle reti sociali. Per questo motivo confidiamo molto nella risposta del mondo del non profit alla sfida del fondo complementare sisma. La centralità della persona e la comunità sono principi fondamentali per la rigenerazione del cratere”.

<b>SUB-MISURA B2.1</b> <b>SOSTEGNO A TURISMO,</b> <b>CULTURA E SPORT</b>	<b>SUB-MISURA B2.2</b> <b>PSPP VALORIZZAZIONE</b> <b>PATRIMONIO PUBBLICO</b>	<b>SUB-MISURA B2.3</b> <b>INCLUSIONE SOCIALE,</b> <b>COOPERAZIONE E TERZO</b> <b>SETTORE</b>
<p>Interventi per lo sviluppo di imprese culturali, turistiche, sportive, anche del terzo settore, con investimenti di iniziative imprenditoriali nuove o costituite da non più di 60 mesi che possono andare da 200 a 800 mila euro e programmi di consolidamento che vanno da 300 mila a 1,5 milioni di euro. Complessivamente 60 milioni disponibili per i due crateri.</p>	<p>Interventi con finalità culturali, di innovazione sociale, turistica e ricreativa, con il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico dei comuni, compresi i beni culturali diffusi e del paesaggio, ambientale e di cultura sociale del territorio. Ottanta milioni per attivare anche azioni anche in collegamento con il mondo delle imprese e no profit, mediante PSPP.</p>	<p>Interventi dedicati all’inclusione e innovazione sociale e il rilancio abitativo, rivolti a imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità. Quaranta milioni complessivi, dedicati ai due crateri, con investimenti fino a 500 mila euro per realtà in fase di avvio e due milioni di euro per attività di consolidamento e sviluppo.</p>

**GESTIONE DELLE AREE AGRO-SILVO-PASTORALI.** La *sub-misura B3* ha l’obiettivo di promuovere una razionale e produttiva gestione delle aree agro-silvo-pastorali dei due crateri. “Cinquanta milioni che, tramite due sub-misure: una dedicata alla costituzione di forme associative o consortili di gestione del territorio e una allo sviluppo di vere e proprie piattaforme di trasformazione tecnologica, vogliono incrementare la pianificazione e la gestione attiva del territorio avviando progettualità pluriennali di gestione, valorizzazione e promozione. Progettualità integrate con veri e propri poli in grado di attivare e consolidare processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, dell’allevamento e dell’agricoltura o relativi alla movimentazione e allo stoccaggio degli stessi.” Agevolazioni che possono arrivare fino al 75% delle spese ammissibili, con progettazioni che possono raggiungere 5 milioni di euro.



## SVILUPPO ECONOMICO

# ARREDAMENTO, DESIGN E MECCANICA: LE STRATEGIE PROMOSSE DALLA REGIONE MARCHE

di Renzo Pincini

**C**onsolidamento del mercato europeo per i settori tradizionali; diversificazione verso la domanda statunitense e degli Emirati Arabi Uniti anche per l'alta tecnologia; sguardo orientato verso l'Africa e l'Asia, continenti emergenti. Sono queste le principali traiettorie di sviluppo della programmazione regionale perseguita negli ultimi due anni dall'esecutivo delle Marche. Le attività messe in campo non hanno riguardato solo la partecipazione alle manifestazioni fieristiche, ma anche momenti di riflessione con le Università, le associazioni di categoria e le stesse imprese, sempre in stretta sinergia con il Tavolo tematico regionale della strategia di specializzazione intelligente in ricerca e innovazione. Il settore dell'arredamento e design s'è dovuto subito confrontare

con gli scenari imposti dal Covid che hanno rimesso in discussione il modo di vivere e chiesto una riorganizzazione degli spazi familiari e di comunità, a fronte di un rincaro delle materie prime e della difficoltà del loro reperimento; il tutto aggravato dal successivo conflitto ucraino.

Una riflessione subito avviata a partire dalla Settimana delle Marche a Expo Dubai 2020, nel febbraio 2022, in collaborazione con le quattro università marchigiane. Proseguita, poi, a giugno 2022, al Salone del Mobile di Milano, con la partecipazione di Federlegno Arredo, Cosmob, Camera di commercio unica delle Marche, dove s'è riconosciuto che il comparto del mobile marchigiano ha tenuto durante la pandemia, ma dove si è anche evidenziata la necessità di un

cambiamento di rotta: non solo di destinazioni geografiche, ma anche di innovazione di prodotto (ribadendo il ruolo della ricerca) e in termini di filiera. I bandi emanati dal settore Innovazione e Cooperazione internazionale, cofinanziati con gli attuali fondi comunitari, sono stati l'immediata risposta, ma altri, ad hoc dedicati, saranno emanati a breve sul programma del 2021-2027, in corso di approvazione.

Per quanto riguarda i nuovi mercati di destinazione si punta su quello africano che dimostra, sempre più, di rappresentare la nuova filiera del Made in Italy, con alcuni Paesi a elevato tasso di crescita. In particolare, dalla positiva esperienza, maturata a Padova, dalle imprese marchigiane alla Word Architector Africa del luglio 2022 - iniziativa realizzata

in collaborazione con la Camera di commercio delle Marche e con il supporto della sua Azienda speciale Tecne - è nata l'esigenza di continuare a investire su questo mercato. A fine ottobre 2022 una missione economica e istituzionale è stata nel Marocco per il Medinit Expo Casablanca che ha consentito alle imprese marchigiane di presentare la propria attività agli operatori africani e all'ordine degli architetti di Casablanca. Il Marocco costituisce una porta d'ingresso per un mercato importante come quello africano e con il Marocco l'Italia intrattiene un interscambio commerciale di oltre 2 miliardi di euro, ponendosi quale terzo partner commerciale assoluto. Va comunque sottolineato che le imprese del settore arredo e design hanno mostrato interesse anche a riprendere e potenziare la propria presenza nel Sud-Est asiatico. Già a giugno, quando ancora la Cina era in lockdown, alcune aziende marchigiane hanno partecipato alla Hainan Design Week: un'iniziativa a supporto del porto franco di Hainan. Nei prossimi cinque anni sarà l'evento internazionale di design creativo più distintivo e dinamico della regione Asiatica-Pacifica. Nel mese di settembre 2022, sempre in collaborazione con la Camera di commercio delle Marche, una collettiva marchigiana ha partecipato alla Find Design Asia di Singapore. La città rappresenta un vero e proprio hub del design in Asia, con oltre 10 mila brand legati al settore dell'arredo. Il suo accesso al mercato asiatico, in particolare ai Paesi dell'Asean (area di libero scambio), offre l'oppor-

tunità di raggiungere 4,4 miliardi di clienti, con un forte interesse per il lusso e il design Made in Italy. Ottobre è stato il mese che ha ospitato un incoming di buyer tedeschi con imprese marchigiane fornitrici di prodotti, servizi e lavorazioni del settore della meccanica. Un progetto nato per superare la crisi di approvvigionamento di materie prime e per rafforzare la presenza su un mercato consolidato. I buyer sono stati selezionati dalla Camera di commercio italiana in Germania con la collaborazione della Bme (Associazione tedesca dei responsabili degli acquisti). Un'iniziativa che si è posta in continuità con Hannover Messe Giugno 2022, manifestazione leader per le tecnologie industriali, per la quale la Regione ha organizzato una collettiva di imprese.

Altro settore d'interesse delle strategie di crescita e sviluppo regionale è quello della nautica, in particolare la yachistica: eccellenza a livello nazionale e internazionale, fortemente orientata all'export che attrae clienti da tutto il mondo e investimenti stranieri, generando un indotto considerevole per la regione. Comprende imprese del design, dell'arredamento degli interni e della meccanica di precisione che contribuiscono a rafforzare la competitività del sistema Marche. Un settore che sarà al centro delle attività regionali e dei bandi dedicati alla ricerca e all'innovazione, così come illustrato dalla Regione alle imprese presenti al recente Cannes Yachting Festival.



# “PROGETTO CALZATURE USA”

## Nel 2023 le Marche a Las Vegas per inseguire nuove opportunità

di Renzo Pincini

**C**onsolidare il mercato europeo attraverso gli appuntamenti fieristici classici; puntare sulle potenzialità del mercato degli Stati Uniti d'America, particolarmente sensibile alla qualità del made in Italy. È chiara la strategia di settore perseguita dalla Regione Marche: mantenere le posizioni e inseguire le opportunità esistenti, ben oltre i limiti e i problemi innescati dalla crisi russo-ucraina.

Una scelta accompagnata, di recente, da eventi importanti in altri Paesi, come il Premium di Berlino, dove hanno partecipato 15 imprese; Shoes Dusseldorf con 16 imprese e Who's Next a Parigi, che ha visto la partecipazione di 13 imprese. A fine set-

tembre, inoltre, le Marche sono state alla Settimana della Moda di Parigi, con due manifestazioni molto importanti quali Tranoi Femme e Premiere Classe, che saranno seguite dalla realizzazione, insieme alla Camera di Commercio, di un incoming di buyer e giornalisti specializzati proveniente dal Nord Europa per generare duraturi matching con gli imprenditori marchigiani. Dal 13 al 15 febbraio 2023 le Marche parteciperanno, poi, a Las Vegas, alla manifestazione fieristica “Project”, con una delegazione di imprese del settore delle calzature uomo/donna e degli accessori della moda. Si svolge due volte all'anno (settembre e febbraio) durante la Magic Market Week, la principale kermesse di moda degli Stati Uniti. Ogni anno la fiera accoglie una vasta selezione di brand internazionali all'avanguardia che espongono capi di abbigliamento e accessori di elevata qualità e prezzi medio-alti. Luogo d'incontro imperdibile per gli operatori della moda, “Project” rappresenta un fondamentale trampolino di lancio per designer e rivenditori di tutto il mondo. Il progetto di partecipazione all'evento di Las Vegas nasce dalla collaborazione con Ice-Agenzia, sulla base dell'Accordo Quadro 2021-2023, e vede il coinvolgimento della Camera di Commercio delle Marche e della Svem, con l'obiettivo di aiutare le imprese marchigiane del settore calzaturiero a proiettarsi sul mercato degli Usa, sempre più strategico per l'economia regionale. La partecipazione si articolerà attraverso un progetto “sistemico” che include attività di formazione e informazione, incontro con buyer (acquirenti) americani e incoming di operatori statunitensi, giornalisti e influencer nelle Marche. L'edizione “Project” del febbraio 2023, in particolare, riunirà i più importanti nomi del fashion, costituendo il palcoscenico ideale per le aziende italiane che vogliono entrare in contatto con gli operatori del mercato statunitense e del Nord America. Per le imprese della delegazione marchigiana è prevista la partecipazione espositiva gratuita, con le altre spese a carico delle aziende stesse.

Un altro mercato importante nel quale la Regione Marche sta svolgendo un'azione di scouting è quello asiatico, con particolare riferimento all'Asia Orientale - che ha visto la partecipazione di sette aziende all'Italian Fashion Days in Corea a fine giugno 2022 - oltre al mercato dell'Asia Centrale con La Moda Italiana ad Almaty, di cui la prossima edizione di ottobre 2022 vedrà la partecipazione di ben 30 aziende.



tembre, inoltre, le Marche sono state alla Settimana della Moda di Parigi, con due manifestazioni molto importanti quali Tranoi Femme e Premiere Classe, che saranno seguite dalla realizzazione, insieme alla Camera di Commercio, di un incoming di buyer e giornalisti specializzati proveniente dal Nord Europa per generare duraturi matching con gli imprenditori marchigiani.

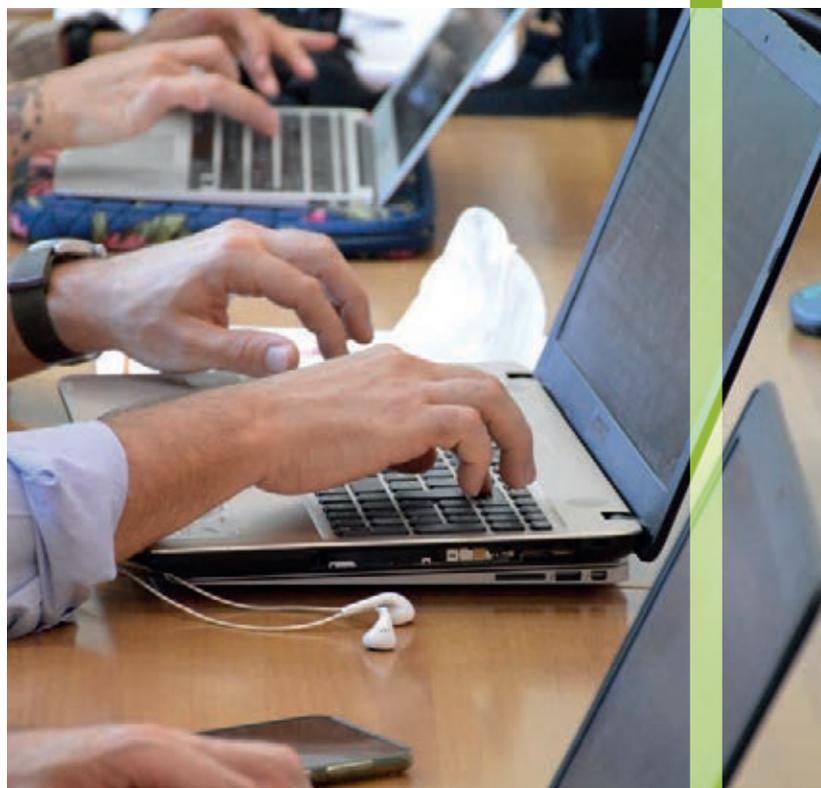
Dal 13 al 15 febbraio 2023 le Marche parteciperanno, poi, a Las Vegas, alla manifestazione fieristica

# TRANSIZIONE DIGITALE E DIVERSIFICAZIONE DEI MERCATI: 578 DOMANDE DI FINANZIAMENTO IN RISPOSTA A DUE BANDI REGIONALI

**P**arlare di successo è forse riduttivo: quando le richieste sono tante, significa che le risorse a disposizione hanno colto nel segno e intercettato un'esigenza avvertita. Ma quanto accaduto con i due bandi regionali del Por Fesr 2014-2020, scaduti nello scorso mese di luglio, destinati a favorire la transizione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese (pmi), oltre la diversificazione dei loro mercati a seguito della guerra russo-ucraina, ha tutti i connotati di una misura che ha centrato l'obiettivo. A fronte di 6,2 milioni di euro (per ora) disponibili, 578 aziende hanno chiesto il sostegno regionale. Il primo bando, con una dotazione di 4,2 milioni, incoraggiava le pmi marchigiane ad adottare soluzioni innovative di riorganizzazione per aiutare la ripresa e la transizione digitale e garantire un migliore posizionamento competitivo anche a livello internazionale. Alla scadenza sono pervenuti 171 progetti relativi all'Azione 1.3 e altri 89 per l'Azione 21.1 (rivolta esclusivamente ai comuni del cratere sismico). A livello territoriale le proposte progettuali sono state presentate prioritariamente da imprese con sede operativa nella provincia di Macerata (67); le restanti 193 sono distribuite equamente nelle altre province marchigiane (circa 40 ciascuna). I progetti presentati prevedono l'introduzione di almeno una tecnologia di innovazione digitale indicata dal Piano nazionale 4.0. Un gran numero contempla anche l'inserimento facoltativo di altre tecnologie digitali. L'utilizzo congiunto e integrato di queste soluzioni migliora i processi aziendali e facilita l'introduzione di nuovi. Tra i costi da sostenere, anche quelli di una consulenza che accompagni l'azienda nella fase di adozione delle tecnologie introdotte, formandone il personale in un processo integrato di crescita fondamentale per essere competitivi. Il secondo bando "Riorientamento e diversificazione dei mercati" ha avuto 234 progetti sull'Azio-

ne 1.3 e altri 84 sull'azione 21.1 del Por Marche (rivolta, come il precedente, esclusivamente ai comuni dell'area del cratere). Prevedeva la concessione di un contributo per la realizzazione di almeno due delle attività indicate. Per citarne alcune: innovazione della strategia promozionale; analisi e ricerca di nuovi mercati; temporary export manager e digital export manager; implementazione del sito internet; promozione digitale; social media marketing (incluso l'utilizzo di influencer).

Entrambi i bandi stabiliscono una maggiorazione di punteggio per le imprese che, a seguito del conflitto



russo-ucraino, devono rivolgersi a nuovi mercati. Lo stanziamento iniziale potrà aumentare con il verificarsi di economie, mentre i bandi potranno essere finanziati anche sul Por Fesr 2021-2027. (R. P.)



## CON ASSIST, UN NUOVO STRUMENTO REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

di Stefania Gratti

**S**ostenere, coadiuvare e agevolare le imprese e i lavoratori a superare le difficoltà connesse al verificarsi di una crisi aziendale. A tutto questo viene in aiuto “ASSIST”, uno strumento pensato dalla Regione Marche che consiste in un fondo permanente per le politiche attive da destinare ai lavoratori e imprese presenti nei tavoli istituzionali di crisi, siano essi regionali che nazionali, purché in tal caso

riguardanti imprese e lavoratori operanti nel territorio regionale. L'avviso per ottenere i benefici previsti è stato da poco pubblicato e la modalità di presentazione dei progetti per vedersi finanziate le politiche attive sarà quella del “just in time”, di un bando cioè sempre aperto e di approvazione in tempo reale dei progetti che verranno via via presentati. “In presenza di una crisi aziendale - spiega l'assessore regionale

al Lavoro, Stefano Aguzzi - con rischio di chiusure, cessazioni parziali di attività, modifiche degli asset produttivi, trasferimenti di imprese, l'obiettivo resta la salvaguardia dei posti di lavoro, da perseguire attraverso il finanziamento di politiche attive a favore di imprese e lavoratori per evitare i licenziamenti e mediante l'attivazione di interventi di politica attiva volti a incrementare le possibilità di ricollocazione per

quei lavoratori che perderanno il posto di lavoro al termine della procedura di crisi”.

Le risorse per l'attuazione degli interventi da finanziare ammontano inizialmente a complessivi € 5.500.000, da attingere, per le annualità 2022 e 2023, dal POC (Programma Operativo Complementare) Marche 2014/2020 per € 4.000.000 e dal Programma GOL per € 1.500.000.

“In passato, in situazioni di crisi aziendali - continua Aguzzi - la Regione ha svolto un ruolo preminentemente di facilitatore istituzionale tra sindacato e impresa e, quando chiamata a un ruolo attivo, mettendo a disposizione risorse per interventi di politiche attive a favore dei lavoratori coinvolti, si evidenziavano difficoltà operative nell'accesso alle misure. Da ora con questo nuovo fondo, che ha una disponibilità iniziale di 5 milioni e mezzo di euro (con l'obiettivo di avere una dotazione stabile a regime di 10 milioni), le aziende e soprattutto i lavoratori coinvolti potranno contare sulla facile accessibilità a fondi regionali per attivare progetti di politiche attive del lavoro. Sono molto orgoglioso di aver voluto costruire questa nuova forma di aiuto, perché si tratta di attivare per la prima volta a livello regionale un sostegno specifico e concreto mirato alle politiche attive mettendo in condizione le aziende di accedere con grande semplicità”.

Alle risorse regionali di ASSIST potranno accedere le aziende di rilevanza economica strategica a livello regionale e quelle con più di 15 dipendenti ammesse a trattamenti di integrazione salariale straordinaria e che abbiano



Assessore Stefano Aguzzi

“ Mettiamo a disposizione delle aziende in crisi un valido sostegno per i lavoratori con una dotazione iniziale di risorse pari a 5,5 milioni ”

concordato, con le organizzazioni sindacali presenti in azienda o comparativamente più rappresentative, progetti di gestione degli eventuali esuberanti e i relativi lavoratori interessati a processi di crisi aziendali, compresi i lavoratori somministrati in staff leasing, per le quali sono stati attivati i tavoli di crisi, sia regionali che nazionali.

Le misure riguarderanno anche le aziende, a prescindere dalla dimensione, che all'interno degli accordi o in accordi immediatamente successivi e ai primi collegati, provvederanno ad assumere i lavoratori dell'azienda in crisi.

In sede di prima attuazione potranno essere inserite anche le imprese e i relativi lavoratori di crisi aziendali già definite nei tavoli istituzionali negli ultimi 12 mesi, purché l'attuazione degli ammortizzatori sociali sia ancora in corso.

Le principali politiche attive utilizzabili saranno la formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese in crisi, le cosiddette “work experiences” (tirocini, borse lavoro e di ricerca), gli incentivi all'assunzione e all'autoimprenditorialità, anche nella tipologia del “Workers Buyout”, oltre alla presa in carico e l'accompagnamento al lavoro.

## URBANISTICA

# SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE, TRE MILIONI PER GLI EDIFICI PRIVATI E PROGETTI FINANZIATI PER I PERCORSI ESCURSIONISTICI

**Aguzzi: “Si agevoleranno le condizioni di vita di tanti marchigiani”**

di Stefania Gratti

**L**a Giunta regionale procede nel percorso di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, sia negli edifici privati che nei percorsi escursionistici.

Riguardo ai primi, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Stefano Aguzzi, sono state approvate le procedure per l'utilizzo dei fondi statali per il 2022. “Saranno finanziati - spiega Aguzzi - interventi privati per circa 3 milioni di euro che garantiranno la totale copertura del fabbisogno stimato. In questo modo si agevoleranno le condizioni di vita di tanti marchigiani”.

Le risorse sono ripartite sulla base delle domande presentate entro il 1 marzo 2020 da cittadini residenti in quasi 130 Comuni marchigiani, quantificate in circa 2,9 milioni di euro. In caso di opere non eseguite, le istruttorie effettuate dai Comuni prevedono, ai fini della liquidazione del contributo, che le stesse abbiano inizio entro 8 mesi dalla richiesta di documentazione da parte del Comune.

Le risorse non utilizzate verranno ripartite tra i Comuni unitamente alle prossime risorse statali assegnate alla Regione Marche.

Riguardo ai percorsi escursionistici, dal 2020, con la legge regionale 37/2020 volta a favorire l'accesso dei disabili motori a tali percorsi, sono state promosse azioni dirette e, da 3 anni, sono stanziati annualmente da parte della Giunta regionale 200 mila euro, ripartiti tra i parchi e le riserve naturali regionali, secondo criteri stabiliti. Lo stanziamento permette di effettuare interventi in grado di ampliare e migliorare l'accessibilità degli stessi percorsi alle persone con disabilità motorie.

Le risorse integrano gli analoghi investimenti effettuati dai soggetti gestori dei parchi e delle riserve naturali con le risorse finanziarie messe a disposizione dai Programmi regionali di settore succedutisi nel corso degli anni (PTRAP e PQUAP), per mezzo dei quali i beneficiari hanno acquisito la necessaria esperienza e competenza tecnico amministrativa nella progettazione ed esecuzione delle opere in questione.



Nel 2020 sono stati finanziati 5 progetti: lo stanziamento è risultato insufficiente rispetto al totale delle richieste pervenute, per cui è stato ripartito il fondo in proporzione ai costi progettuali ed i beneficiari hanno garantito le risorse mancanti, attraverso i contributi di investimento che annualmente la Regione concede nell'ambito del Programma quinquennale per le aree protette (PQUAP). Nel 2021 i progetti sono stati 4 per complessivi 156 mila euro circa; i progetti sono stati finanziati per il loro intero importo, il resto della disponibilità è andata in economia; per il 2022 si attendono i progetti da parte degli enti gestori.



# PIANO CASA, PROPOSTA LA PROROGA DI DUE ANNI PER GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

## La Giunta invia all'esame del Consiglio la modifica della legge 22 del 2009

Due anni di proroga alla legge sul Piano Casa. La proposta, su iniziativa dell'assessore all'Urbanistica, Stefano Aguzzi, è stata approvata dalla Giunta regionale e sarà ora sottoposta all'esame dell'Assemblea legislativa per essere discussa e approvata urgentemente, in attesa dell'approvazione della nuova legge sul governo del territorio. Una dilazione dei termini, dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024, per consentire che gli effetti della legge producano una spinta

economica del settore edilizio anche nel periodo post pandemico. La legge n. 22 del 2009, il cosiddetto Piano Casa, riguardante "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile", già modificata l'anno scorso, consente di incentivare gli interventi di recupero del patrimonio edili-

zio esistente e il riavvio socio-economico delle imprese del territorio marchigiano nel rispetto dei principi di tutela ambientale. La proroga si è resa necessaria per dare certezza delle procedure autorizzatorie fino al 2024 riconducendo così gli interventi di ristrutturazione edilizia agli interventi che beneficiano degli incentivi economici e fiscali legati all'adeguamento sismico, all'efficientamento tecnologico ed energetico e all'accessibilità. (S. G.)



## VISITA ISTITUZIONALE DELL'AD ANAS IN REGIONE

### 3,38 miliardi di euro più i 683,2 milioni del sisma. Baldelli: “Investimenti senza precedenti per le strade delle Marche”

**V**isita istituzionale del nuovo Amministratore Delegato di Anas Ing. Aldo Isi, ospite dell'assessorato alle Infrastrutture della Regione Marche per fare il punto sugli investimenti sulla rete stradale nella nostra regione, 1552 km tra Strade Statali e in Service. Un incontro svoltosi a Palazzo Raffaello, alla presenza del Presidente Francesco Acquaroli con a fianco l'assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli, a cui hanno partecipato il Commissario per l'Ultimo Miglio Ing. Paolo Testaguzza, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Ing. Vincenzo Garofalo, il direttore Investimenti Area Centro RFI Marco Marchese, i Sindaci di Ancona e Falconara Marittima, Valeria Mancinelli e Stefania Signorini.

“Onorati - sottolinea l'assessore Baldelli - che l'Ing. Isi abbia accolto il nostro invito per illustrare il quadro degli investimenti in corso e quelli previsti nelle Marche, con particolare attenzione all'Ultimo Miglio del Porto di Ancona, opera commissariata insieme alla Fano-Grosseto, la Salaria e la ferrovia Orte-Falconara”. Gli investimenti destinati alla nostra regione, tra quelli avviati, in progettazione e finanziati, sono pari a complessivi 3,38 miliardi di euro, di cui 1.064,1 milioni per la manutenzione programmata (opere complementari e d'arte, piano viabile, impianti e barriere di sicurezza), 2.314,52 milioni per la realizzazione di nuove opere (SS 4 “Salaria”, SS 16 “Adriatica” nei tratti Falconara-Baraccola e Falconara-Torrette, E78, Ultimo Miglio Porto di Ancona, Pedemontana delle Marche tratto Fabriano est-Sassoferrato). A questi vanno aggiunti i 550 interventi, per un totale di 683,2 milioni di euro, per il ripristino della viabilità danneggiata dal sisma. L'incontro è stato utile anche per fare il punto sui la-

vori che gravitano intorno al Porto di Ancona, interventi attesi da decenni e divenuti strategici per i collegamenti interconnessi ed intermodali delle Marche, regione inserita nei corridoi europei della Rete Ten-T, che la qualificano come “cerniera” tra nord e sud Italia e tra Balcani e Penisola Iberica.

“Gli investimenti su Ancona - prosegue Baldelli - sono destinati a trasformare il Capoluogo regionale nella nostra porta sul mondo, grazie al contributo di una filiera istituzionale e ad un gioco di squadra che vede coinvolti partner come Anas e RFI, insieme alle categorie economiche e professionali, con le quali è stato già avviato un Tavolo delle Infrastrutture sotto la regia della Regione”.

“Nelle Marche - afferma l'AD Anas Aldo Isi - abbiamo attivato investimenti importanti tra lavori ultimati, in corso e programmati. Oltre alle nuove opere va sottolineato come la produzione netta per lavori eseguiti di manutenzione programmata della rete stradale esistente sia passata dai circa 20 milioni del 2017 ai 100 milioni nel 2021, mentre sono in corso interventi per 497 milioni di euro e di prossimo avvio lavori per ulteriori 140 milioni”.

L'Ing. Isi sarà nuovamente nelle Marche per un sopralluogo dedicato ai drammatici eventi del 15 settembre scorso, una visita attesa anche alla luce dell'incarico affidato dal Presidente Acquaroli, in veste di commissario delegato per l'emergenza legata agli eventi alluvionali, ad Anas Marche quale soggetto attuatore per il ripristino delle infrastrutture viarie regionali e comunali delle Province di Pesaro e Urbino e Ancona, oltre che delle strade provinciali di Pesaro Urbino.

# AL VIA I LAVORI AL CODMA DI FANO

## Baldelli: “A cinque mesi dall’impegno preso, mezzi d’opera già in azione”

**P**romessa mantenuta per il Codma, acronimo per Centro Ortofrutticolo del Medio Adriatico di Fano: sono partiti a ottobre i lavori destinati a riqualificare un centro servizi che svolge un ruolo strategico, non solo per la Valle del Metauro, ma anche per l’intera regione.

“Valorizziamo una infrastruttura a multi-vocazione - sottolinea l’assessore Baldelli -, grazie alla presenza del Mercato Ortofrutticolo del Medio Adriatico e di molte attività legate al volontariato, all’associazionismo e alla Protezione Civile, rivelatesi fondamentali specialmente durante l’emergenza pandemica”.

Il complesso di proprietà della Regione Marche vanta oltre 20 ettari tra edifici, strade e terreni, una struttura che necessitava da tempo di interventi di manutenzione finalizzati ad ottimizzare il suo ruolo di centro servizi multifunzionale.

Soddisfatto il Presidente della Protezione Civile di Fano Saverio Olivi: “Grazie all’assessore Francesco Baldelli - ha sottolineato Olivi - oggi si apre una nuova pagina per il Codma, una struttura che vuole essere un centro servizi sempre più importante anche a livello nazionale, come dimostra la partecipazione di oltre 160 volontari provenienti da tutta Italia alla recente giornata di training organizzata dalla protezione Civile”.



“Già dal febbraio del 2021 - ha ricordato l’assessore Baldelli - ho avviato una serie di sopralluoghi tecnici per verificare sul campo le enormi criticità presenti, criticità anche solo per accedere nell’area del Codma, attraverso una strada paragonabile ad un’autentica groviera e abbandonata all’incuria totale. In tempi rapidi abbiamo impresso una svolta a questa situazione non all’altezza della struttura, soprattutto per chi lavora e usufruisce dei servizi del centro: abbiamo così finanziato una serie di interventi, avviato la gara e dato il via a lavori destinati a valorizzare una struttura appartenente al patrimonio immobiliare della Regione Marche e che dovrà essere un punto di riferimento al servizio di tutta la comunità regionale”.

In particolare, gli interventi previsti al Codma ammontano ad un valore complessivo di 1,35 milioni di euro e sono interamente finanziati nell’ambito del Piano Triennale dei Lavori Pubblici della Regione Marche. Nel dettaglio 850mila euro sono destinati al rifacimento della pavimentazione dei 18.500 mq di strade di accesso e dei parcheggi, che presenta da anni un profondo dissesto: i lavori riguardano la rimozione delle pavimentazioni stradali esistenti, la risagomatura, la posa in opera e la compattazione di nuova fondazione stradale ed il rifacimento del manto. Oltre all’asfaltatura, infine, partirà nei prossimi giorni la gara per i lavori di riqualificazione esterna della palazzina direzionale per un totale di 500mila euro, lavori che prevedono interventi come la rimozione di elementi ammalorati, la tinteggiatura, la revisione dell’impermeabilizzazione della copertura e l’installazione di un nuovo parapetto.

# PONTE CICLOPEDONALE SUL CHIANTI, SPETTACOLO NELLO SPETTACOLO

## Baldelli firma l'Accordo di Programma per realizzare una infrastruttura innovativa affacciata sull'Adriatico

**P**asso dopo passo, prende forma la Ciclovia Adriatica, opera complessa per la particolare conformazione della costa marchigiana, caratterizzata da un susseguirsi di comuni, centri abitati e strutture turistiche e commerciali che si presenta in molti tratti come un unico agglomerato urbano.

Una sfida importante della Regione Marche, destinata ad incrementare il turismo, assecondare il trend in crescita degli appassionati delle due ruote, ma anche funzionale per offrire una valida alternativa all'utilizzo quotidiano dell'auto da parte di studenti e pendolari.

Il 14 settembre è toccato a Civitanova Marche tagliare una tappa importante di quest'opera che unirà Gabicce a Porto d'Ascoli, grazie alla firma dell'Accordo di Programma tra Regione, Province di Macerata e Fermo, Comuni di Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, che dà il via libera alla realizzazione del primo ponte della Ciclovia Adriatica, un ponte che attraversa il Chienti uno dei più grandi fiumi marchigiani.

175 metri di bellezza, un'infrastruttura che è uno spettacolo nello spettacolo, un'architettura innovativa affacciata sul mare Adriatico che unisce due città e due province, Macerata e Fermo. "Il ponte ciclopedonale sul Chienti - sottolinea l'assessore alle Infrastrutture Francesco

Baldelli che ha firmato l'Accordo con gli Enti coinvolti - rappresenta un ulteriore tassello nell'importante reticolo delle ciclovie presenti nella nostra Regione. L'assessorato continua a restare fermo nei principi che governano la visione complessiva delle infrastrutture: sostenibilità, sicurezza, interconnessione e intermodalità".

L'opera offre un'immagine fortemente riconoscibile, un vero e proprio valore aggiunto per tutto il territorio fermano-maceratese ed è composta da tre campate con una larghezza, tra parte ciclabile e pedonale, di 5 metri; l'arco che insiste sulla campata centrale s'inclina verso l'esterno di 15 gradi, mentre nelle rampe di accesso laterali è assicurata una pendenza inferiore al 5% per realizzare un vero e proprio balcone sul mare. Tutte soluzioni innovative per

mettere la firma su un'opera attesa da anni dalla comunità tra Civitanova Marche-Porto Sant'Elpidio che vanta un bacino di oltre 80mila abitanti, che raddoppiano durante tutto il periodo estivo.

"La Giunta Acquaroli - conclude l'assessore Baldelli - ha voluto fortemente implementare quest'infrastruttura, aggiungendo ai 2 milioni di euro inizialmente previsti, altri 2 milioni per migliorare architettonicamente un'opera i cui lavori verranno affidati entro il 31 dicembre 2022". Prosegue la politica del fare, un gioco di squadra con tutta la filiera istituzionale del territorio, anche per incentivare un turismo che, anche grazie alla Quadrilatero, con la Strada Statale 77 Civitanova Marche-Foligno, ha generato negli ultimi anni un vertiginoso aumento di presenze, durante l'estate e nei weekend lungo tutto l'anno.





## TORRETTE E NUOVO SALESI, AVANZANO I CANTIERI

### Baldelli: “Con altri 2.000 posti auto risolviamo l'annoso problema di accesso al polo ospedaliero”

**U**n cantiere complesso, con interventi differenti e su vari livelli, da realizzare garantendo la continuità dell'attività della principale struttura ospedaliera delle Marche, su cui l'assessorato alle Infrastrutture, con delega all'Edilizia Sanitaria, sta investendo molto in termini di risorse economiche, con la consapevolezza che l'impegno debba essere sempre all'altezza delle grandi aspettative, per offrire ai cittadini marchigiani una Sanità pubblica efficiente e diffusa sul territorio.

Siamo di fronte al nuovo Salesi, la struttura dedicata ai bambini che sarà collocata all'interno del polo ospedaliero regionale di Torrette, una vasta area interessata da una serie di interventi su edifici e infrastrutture di servizio, che la connotano tra le più importanti delle opere inserite nel Masterplan dell'Edilizia Sanitaria e Ospedaliera della Regione Marche. Edifici innovativi, a cui vanno affiancate opere stradali e logistiche finalizzate a risolvere in maniera definitiva problemi storici per un quartiere, un tratto di strada ed un'area ad altissima densità di traffico. “Con la recente Legge di assestamento di Bilancio 2022 - sottolinea l'assessore Francesco Baldelli - sono stati destinati i primi 2 milioni di euro per la realizzazione dell'ampliamento del parcheggio dell'ospedale regionale di Torrette, a cui si aggiungeranno ulteriori 5,5 milioni che verranno stanziati nel prossimo bilancio. Saranno previsti oltre 2000



posti auto che miglioreranno notevolmente una situazione critica che si trascina da decenni, legata al traffico intenso, in transito, in entrata e in uscita da Torrette, e alla carenza di disponibilità di parcheggio

all'interno del plesso ospedaliero”. L'intervento prevede anche la costruzione di un hangar per l'elicottero che verrà realizzato a ridosso dell'attuale superficie di eliporto.

Il nuovo parcheggio andrà a completare l'intervento complessivo in corso di esecuzione, che riguarda, oltre alla realizzazione del nuovo Salesi, la costruzione della nuova morgue e dell'isola ecologica, del cunicolo impianti e la risoluzione delle interferenze. Inoltre, è stata ultimata anche la quarta corsia su via Conca, al fine di permettere l'uscita dei mezzi di cantiere in sicurezza, una soluzione che, al termine dei lavori, consentirà in maniera definitiva di poter offrire nel tratto interessato una sezione stradale con una corsia in più.

Ultimi due aggiornamenti, infine, riguardano, da un lato la consegna del progetto esecutivo relativo alla perizia di variante, che recepisce le disposizioni introdotte dal DL 34/2020 (normativa Covid), in merito alla separazione dei percorsi del Pronto Soccorso e dei posti letto aggiuntivi di terapia intensiva; dall'altro lato, l'inserimento nel nuovo Salesi dei reparti di ostetricia e ginecologia originariamente previsti al sesto piano dell'ospedale regionale.

# I BANDI REGIONALI PER RILANCIARE IL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO. AL CENTRO LE MARCHE, LA STORIA, LE TRADIZIONI

di Serena Paolini

**R**ipartire attraverso la cultura significa anche dare avvio ad una serie di bandi che vivacizzano tutto il sistema creativo della regione rilanciando e valorizzando l'immagine delle Marche, la cultura, la storia, le tradizioni, dentro e fuori i confini nazionali.

Ampio il mosaico degli avvisi regionali, a partire dal bando per la presentazione dei progetti per un **Centro di Residenza in materia di spettacolo dal vivo** (triennio 2022/2024) finanziato con 270.000 euro. Un luogo votato alla creazione performativa contemporanea, connotato da una gestione professionale che promuova i processi creativi. Spazi attrezzati, strutture tecniche e competenze professionali per consentire agli artisti di fruire di periodi di permanenza e opportunità di creazione artistica. Un Centro di Residenza rappresenta una evoluzione importante per il sistema delle residenze nelle Marche: con la sua attivazione viene garantita una struttura organizzativa e artistica più stabile e strutturata e si avrà un incremento delle giornate di residenza. L'attività di una residenza è funzionale allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo. È un punto di riferimento per gli artisti nel loro percorso creativo, per le realtà produttive dello spettacolo e per il contesto territoriale in cui opera. Il Centro poi, altro elemento innovativo, dovrà assicurare la valorizzazione dei giovani talenti attraverso la realizzazione di residenze "trampolino" riservate agli artisti che sono agli inizi del loro percorso.

Nel prospetto delle politiche regionali, grande considerazione si rivolge anche alle **istituzioni culturali**: il bando di recente emanazione nasce infatti per promuovere, sostenere e valorizzare, l'attività e il patrimonio culturale degli enti, istituti, fondazioni e associazioni che svolgono, con continuità e con

elevato livello scientifico, attività culturali, educative e artistiche di particolare interesse pubblico, iscritte ad un apposito elenco regionale. L'importo destinato alla misura è pari a 280.000 euro.

Avviato poi un nuovo corso per il cinema: le Marche, regione palcoscenico, possono diventare un set straordinario puntando sul sostegno alle produzioni audiovisive con il **Bando Cinema**. 250.000 euro le risorse in attesa di 16 milioni di fondi europei richiesti per il rilancio dell'intero settore. Il bando amplia gli orizzonti del cinema marchigiano e sostiene la filiera e i professionisti che operano nell'industria cineaudiovisiva. Un impulso all'esercizio cinematografico alla circuitazione del cinema di qualità e alla promozione della cultura cinematografica, segmento produttivo e redditizio che rilancia l'immagine del territorio e funge da moltiplicatore di investimenti. Attenzione poi alla crescita professionale delle giovani generazioni, alla parità di genere e all'applicazione di modelli di sostenibilità ambientale sul set.

La cura del paesaggio rurale è un forte elemento di competitività. Al prezioso **patrimonio rurale, architettonico e paesaggistico** si rivolge l'avviso pubblico per interventi di restauro e valorizzazione nell'ambito del PNRR finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU a titolarità regionale. La dotazione assegnata alle Marche è pari a 15 milioni di euro per un minimo di 103 interventi finanziabili. Le Marche sono ricche di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici tipici dell'architettura e del paesaggio rurale che attraverso questa misura possono essere sottoposti a risanamento conservativo e al recupero funzionale. L'intervento restituisce alla collettività, e all'uso pubblico, un patrimonio edilizio sottoutilizzato, il suo recupero favorirà le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione cul-

turale e turistica, come i piccoli musei del sistema rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria. L'avviso coniuga gli interventi ad azioni di miglioramento sismico, all'efficientamento energetico, all'abbattimento delle barriere architettoniche, implementando soluzioni innovative e tecnologiche. Sono compresi la manutenzione del paesaggio rurale e l'allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole. Riaffiorano così edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi come casali, case coloniche, o produttivi come stalle, mulini, frantoi, ma anche religiosi (chiese rurali), edicole votive, didattici (scuole rurali) e strutture agricole che hanno subito un progressivo processo di abbandono che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il rapporto con gli spazi circostanti.

L'arte e la cultura svolgono una funzione sociale ed economica fondamentale, ruolo che le politiche regionali rinforzano favorendo azioni culturali a supporto delle **politiche di welfare**. La Regione ha avviato quindi un percorso di interventi cultura-

li finalizzati al benessere dei cittadini, in particolare dei giovani, degli anziani e dei più fragili e vulnerabili che hanno sofferto maggiormente delle solitudini e delle criticità provocate dalla pandemia. La programmazione punta a dare attuazione a progetti pilota innovativi a livello nazionale che possano rappresentare buone pratiche da replicare per innescare nuovi processi di crescita e rinnovamento. Perché è "nel connubio virtuoso tra cultura e welfare culturale che la comunità cresce".

E, nella regione dove il **teatro** svolge un ruolo fondamentale, si rilanciano questi luoghi magici di spettacolo, aggregazione e cultura con bandi e misure per rendere i teatri aperti e di riferimento per le comunità. Le diverse azioni rispondono ad un'unica strategia: quella di valorizzare il ruolo culturale e sociale dei teatri. "La candidatura Unesco, che ci ha visto in tempi molto brevi entrare nella tentative list, è una di queste azioni".

La strategia regionale ha poi il suo punto di riferimento nella legge di sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei **borghi** e dei centri storici e la promozione e lo sviluppo del turismo diffuso e sostenibile: a disposizione per un triennio ci sono 7 milioni e 800 mila euro.

## SPORT

# IMPIANTI ADEGUATI E CONFORMI, 5 MILIONI DI EURO PER LO SPORT PER TUTTI E IN SICUREZZA

**U**n forte impulso allo sport dalla Regione che stanziava quasi 5 milioni di euro per interventi di riqualificazione di impianti e attrezzature sportive di proprietà pubblica (Misura 3). Grazie al bando si favorisce la riqualificazione della rete degli impianti sportivi e viene offerta la possibilità a tutti i cittadini di praticare sport in impianti adeguati e conformi agli standard di sicurezza. L'obiettivo è potenziare e promuovere l'inclusione sociale, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili a tutti, integrare le misure di contrasto al cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione territoriali pubbliche. Le Marche adottano questa misura dopo aver ascoltato le richieste di associazioni, enti locali, in seguito all'ultima Conferenza regionale sullo Sport.





# MARCHESTORIE, SECONDA EDIZIONE PER IL FESTIVAL DEI BORGHI CHE RESTITUISCE IL SENSO PROFONDO DI COMUNITÀ

di Serena Paolini

**Q**ualità e autenticità per raccontare le Marche: questa è la ricetta che permette al festival “MARCHESTORIE Racconti & tradizioni dai borghi in festa” di affermarsi e crescere nella sua seconda edizione, che si è svolta tra settembre e ottobre, coinvolgendo un centinaio di comuni, per una moltitudine di eventi apprezzati da tanti spettatori.

Individuato come best practice tra le attività per il rilancio dei territori attraverso cultura e turismo, il festival dei borghi è riuscito a rinnovare la magia del teatro, divenendo infrastruttura della cultura marchigiana.

“È il festival dei nostri borghi promosso dalla Regione in collaborazione con i Comuni - afferma il presidente delle Marche Francesco Acquaroli - capace di restituire, grazie alla serie di appuntamenti che hanno animato i borghi, il senso profondo della comunità e delle storie che l’hanno

attraversata, vicende radicate nel passato ma che sembrano guardare avanti verso il futuro”.

“Le Marche - aveva detto il ministro Garavaglia a Macerata per supportare la promozione del Festival - sono la sintesi dell’Italia con 30 borghi tra i più belli del Paese, che si prestano a mille chiavi di lettura. Le parole chiave sono coscienza e narrazione e il Festival MARCHESTORIE ne rappresenta la perfetta sintesi. Una strategia integrata che fa leva su qualità e autenticità”.

È il festival che racconta le Marche, i suoi borghi, i sapori, la vicenda millenaria e soprattutto le sue storie. Una festa che coinvolge tutto il territorio marchigiano, dal mare alle montagne, per conoscere antichi abitati arroccati, fortezze medievali, città e chiese dal fascino misterioso. Occasione per assaggiare piatti tipici e visitare luoghi straordinari, seguendo le trame di una conoscenza che si fa festa, spettacolo e divertimento. Si par-

te dal racconto, con lo scopo di emozionare chi vuole scoprire i borghi. “Perché per amare il nostro territorio - rimarca l'assessorato alla Cultura - occorre conoscerlo. L'obiettivo di MARCHESTORIE è anche formare le comunità affinché venga mantenuto il contatto con le radici: così non si disperde il patrimonio culturale immateriale e tutti possono sentirsi parte di una storia”. Strategie culturali e turistiche capaci di contribuire alla crescita e al rilancio delle Marche: “Il festival è una strategia di rete, nata dal basso, che investe sul binomio cultura-turismo, sulle sinergie. I borghi sono il perno centrale di questa iniziativa. Attraverso i piccoli

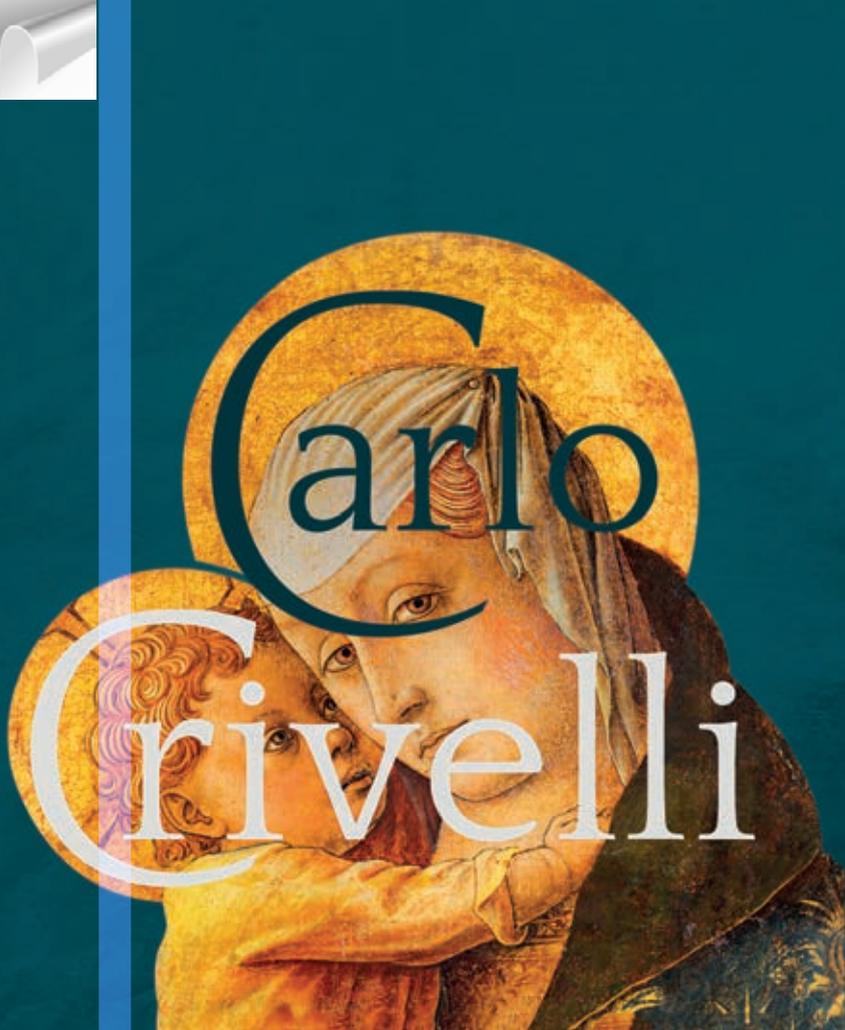
centri, le loro tradizioni, la cultura orale, le leggende e le storie che caratterizzano i luoghi, raccogliamo in un unico brand tantissime storie che insieme compongono questa straordinaria terra”.

Tra le pieghe del territorio marchigiano ci sono narrazioni e tradizioni, miti e leggende, arcani aspetti devozionali e credenze popolari. Vicende, luoghi e personaggi del passato lontano o della storia recente, non tutti noti, che aspettano solo di essere svelati. L'intento è “guidare” lo spettatore verso una maggiore consapevolezza del territorio, attraverso la grande eredità della tradizione. L'iniziativa ha previsto un ban-

do riservato a progetti dei Comuni marchigiani fino a 5.000 abitanti e ai nuclei storici di particolare rilievo per la realizzazione di un evento di spettacolo che interpreti una storia sull'identità storica o contemporanea. Ne è derivata una graduatoria e i primi dieci Comuni beneficiano di una maggiore visibilità attraverso una strategia di comunicazione integrata del progetto presentato e del territorio comunale, con ulteriori azioni mirate di promozione a livello nazionale. Una scommessa vinta che trova l'entusiasmo di tanti comuni. Ora si guarda al futuro, per proseguire quel lavoro sinergico tra istituzioni e crescere ancora.



Partecipanti agli spettacoli di MARCHESTORIE



## Le relazioni meravigliose

7 ottobre 2022 / 12 febbraio 2023  
Musei Civici Palazzo Buonaccorsi  
Macerata

[www.musei.macerata.it](http://www.musei.macerata.it)   



## DA MACERATA L'OMAGGIO AL GENIO RINASCIMENTALE FIGLIO ADOTTIVO DELLE MARCHE

a cura di **Serena Paolini**

**È** in corso a Palazzo Buonaccorsi di Macerata “Carlo Crivelli. Le relazioni meravigliose”, la mostra promossa da Regione Marche e Comune di Macerata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata, a cura di Francesca Coltrinari e Giuliana Pascucci.

Dedicata a Carlo Crivelli (Venezia, 1430 - 1435 circa - Ascoli Piceno? 1495) l'esposizione apre a un percorso di scoperta verso la pittura di uno dei maestri del Rinascimento. Si parte da Macerata, sede della mostra, per proseguire in otto Comuni delle Marche che conservano opere dell'artista o a lui collegate per quelle ‘relazioni meravigliose’ che danno il titolo alla mostra.

Si tratta di un progetto che vuole far riscoprire

l'opera di Crivelli, tra grandi pale d'altare e opere di formato ridotto per la devozione privata, e il legame del grande genio dell'arte con il territorio marchigiano che lo ha ospitato dal 1468 al 1495 e in cui ha realizzato la maggior parte dei capolavori.

La patria di adozione dedica all'artista veneto la prima mostra monografica dopo il restauro della *Madonna con il Bambino*, unica opera su tela del Crivelli, custodita a Palazzo Bonaccorsi e presentata per la prima volta nella sua piena leggibilità e splendore.

Si completa così la serie di progetti espositivi a lui dedicati a livello internazionale a partire dagli anni 2000 come Crivelli e Brera, Milano, 2009;

Ornament and Illusion. Carlo Crivelli of Venice, Boston, 2016; Gli ori di Crivelli, Musei Vaticani, 2019; Carlo Crivelli. Shadows on the Sky, Birmingham, 2022.

Pittore inquieto, sperimentatore, dalla perfezione tecnica, grazia e genio, Carlo Crivelli è una delle figure più affascinanti e misteriose del XV secolo. Veneziano di nascita, in seguito ad una vicenda giudiziaria abbandona la laguna giungendo prima a Zara per poi trasferirsi nelle Marche. Sconosciuto per decenni, riscoperto e amato soprattutto dagli artisti preraffaelliti inglesi, è oggi conteso dai collezionisti del mondo.



*Madonna con Bambino, Macerata*

La mostra “Carlo Crivelli. Le relazioni meravigliose” che si svolge dal 7 ottobre e fino al 12 febbraio 2023 all’interno dello straordinario Palazzo Buonaccorsi (progettato nel 1697 da Giovan Battista Contini, allievo di Gian Lorenzo Bernini) raccoglie sette dipinti selezionati con l’intento di riportare nel territorio opere di Crivelli e presentare i più aggiornati contributi di ricerca e indagine di carattere scientifico evincendo le molteplici relazioni “meravigliose” esistenti tra le opere, i maestri, i musei che li hanno accolti fino ai visitatori di oggi.

Accanto alla **Madonna con il Bambino** di Macerata sono esposti: **Madonna del latte** proveniente dalla Pinacoteca Parrocchiale di Corridonia, **Madonna con il Bambino** da Accademia Carrara di



*Madonna del latte, Corridonia (MC)*

Bergamo, **Pietà** (Cristo morto compianto dalla Vergine, San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena) dai Musei Vaticani, **San Francesco che raccoglie il sangue di Cristo** da Museo Poldi Pezzoli di Milano, **Cristo benedicente** da Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo a Roma oltre a un’opera del fratello Vittore Crivelli, **San Sebastiano e devoti** custodita nei depositi della Soprintendenza presso la Galleria Nazionale delle Marche di Urbino e che sarà restituita a fine mostra alla città di Montegiorgio da cui proviene.

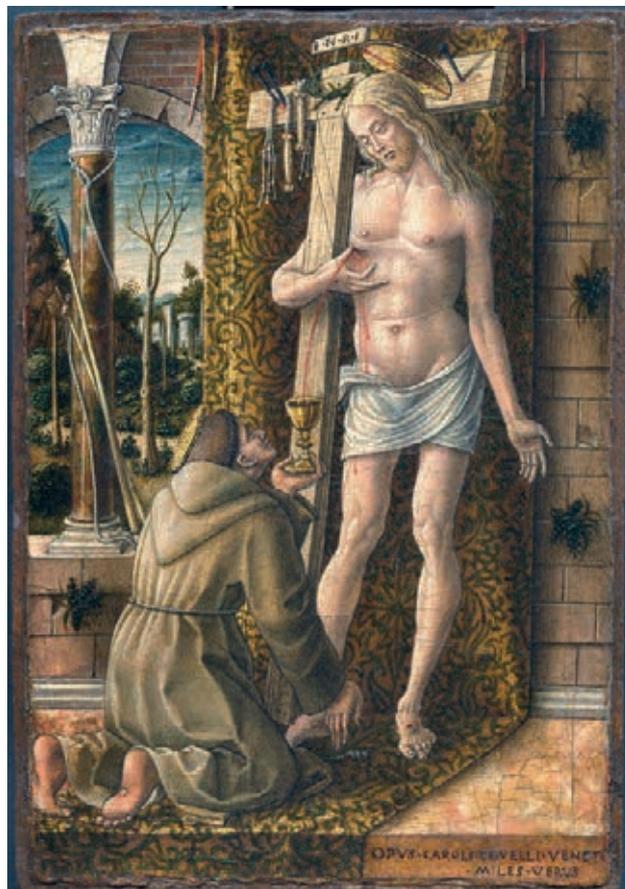
L’itinerario, sviluppato grazie alla collaborazione

con l'Università degli Studi di Macerata, i Comuni interessati e le diocesi di Macerata e Camerino, prevede opere del maestro veneziano e di artisti a lui connessi, come il fratello Vittore Crivelli, l'allievo Pietro Alemanno, i Vivarini, Giovanni Boccatti, Lorenzo d'Alessandro da Sanseverino, Antonio

Solario, erede designato della bottega dell'ultimo dei Crivelli. Si parte da Macerata, dentro e fuori Palazzo Buonaccorsi, per proseguire poi verso Corridonia, San Ginesio, Sarnano, Monte San Martino, San Severino Marche, Serrapetrona, Belforte del Chienti.



*Madonna con Bambino, Bergamo*



*San Francesco che raccoglie il sangue di Cristo, Milano*

## BIOGRAFIA IN BREVE

Carlo Crivelli, figlio d'arte e fratello del pittore Vittore, nasce presumibilmente tra il 1430 e il 1435 a Venezia. Si allontana dalla Laguna in seguito a una condanna per concubinato con la moglie di un marinaio. Rispetto ai primi anni veneziani non si conservano opere documentate con certezza e si è ipotizzato che Crivelli si sia formato con i Vivarini o con i Bellini. Sulla base della sua cultura figurativa e dello stile è invece certa la frequentazione della Padova della metà del '400, caratterizzata dalla presenza di Donatello e Filippo Lippi e dalla bottega dello Squarcione. Dopo la condanna nel 1457 l'artista viaggia verso Zara, città croata ai tempi parte della Serenissima; in seguito, seguendo le rotte di mercanti e artisti, giunge a Fermo, nelle Marche e dopo pochi anni fissa la sua residenza ad Ascoli Piceno. La sua presenza è attestata in vari centri delle Marche, oltre a Macerata e Ascoli, a Camerino, Matelica, Fabriano e Pergola. Nel 1489 ottiene il titolo di cavaliere. Si ha notizia della morte nel 1495, non è certo se ad Ascoli o a Camerino, da una lettera del fratello Vittore che rivendica l'eredità.

# MARCHIGIANI ALL'ESTERO, EDUCATIONAL TOUR PER GIOVANI DISCENDENTI DI EMIGRATI

**E**rano 15 i partecipanti e provenivano da Argentina, Brasile, Uruguay e Canada. Avevano tutti tra i 18 e i 30 anni e non erano mai stati nelle Marche ma possedevano tutti radici marchigiane, ereditate dai loro genitori. Erano discendenti di quei marchigiani che, decenni addietro, erano partiti per le Americhe a cercare opportunità di lavoro.

Per due settimane questi giovani, curiosi e interessati alle loro radici e alla storia della loro famiglia, hanno scoperto i patrimoni artistici e culturali della regione; hanno visitato aziende enogastronomiche, artigianali e distretti del modello produttivo marchigiano, per riallacciare, in un ponte tra passato e presente, quel legame che li unisce alla terra di origine dei loro antenati.

Hanno seguito anche dei corsi per familiarizzare o perfezionare la conoscenza della lingua italiana e un corso specifico riguardante la regione Marche, relativamente alla storia, economia e cultura.

“L’iniziativa - precisa Franco Nicoletti, il presidente del Consiglio dei Marchigiani all’estero - voleva stimolare le giovani generazioni e avvicinarle ai vari settori di promozione regionale e far loro conoscere la Regione, le sue potenzialità turistiche, economiche e produttive”.

Questi giovani di seconda e terza generazione rappresentano anche un grande riferimento per favorire occasioni d’integrazione tra le diverse aree, con efficaci ricadute sul territorio, non es-



di Stefania Gratti

sendo più, nella maggior parte dei casi, semplici emigrati ma, sempre più spesso, connazionali di successo, residenti all'estero.

“La formazione delle nuove generazioni di discendenti marchigiani serve alla tutela delle radici sociali. Questi giovani porteranno con loro le esperienze vissute e diventeranno i futuri dirigenti delle associazioni nel mondo”.

Il progetto prevedeva anche una strategia di comunicazione digitale, grazie ai social network e ai blog. Dalla selezione fino al completamento del soggiorno i partecipanti dovevano promuovere e condividere i luoghi visitati e raccontare le loro esperienze attraverso i social, come se fossero dei blogger. Grazie alle varie provenienze, la comunicazione si è potuta svolgere su canali linguistici diversi da quelli utilizzati regolarmente in Italia.





## Premio nazionale Franco Enriquez I RICONOSCIMENTI ASSEGNATI PER L'IMPEGNO CIVILE E CULTURALE A MASSIMO DAPPORTO QUELLO “ALLA CARRIERA”

**L**a cerimonia finale della XVIII edizione del Premio Nazionale Franco Enriquez - Città di Sirolo e Regione Marche, si è svolta, il 30 agosto 2022, al Teatro Cortesi di Sirolo.

L'intervento di Paolo Larici, direttore del Centro Studi Internazionale per la Drammaturgia e del Premio Franco Enriquez, ha sottolineato l'importanza di ricordare la figura del regista fiorentino che seppe rinnovare le vecchie formule del teatro. Tra i suoi meriti, l'aver fondato una compagnia come quella de "I quattro" che portarono in scena, tra le altre, opere di autori allora poco rappresentati come Samuel Beckett e Eugène Ionesco.

In sala, diverse personalità del mondo accademico, della cultura e dello spettacolo che hanno applaudito i premiati e il loro impegno civile e culturale.

Quello che segue è l'elenco dei premi: alla memoria di Carmelo Bene nel ventennale della scomparsa. L'interesse per il lavoro svolto da Bene è stato motivato con la forza rigenerativa e decostruttiva del testo. Va da sé accennare allo spettacolo del 17 e 18 agosto del 1985 dal titolo "Poesia della voce. Voce della poesia" tratto da Giacomo Leopardi, che fu messo in scena al Teatro alle Cave. Ulteriore riconoscimento alla memoria è andato a Paolo Gra-

ziosi per la straordinaria capacità di tradurre il testo per la scena sia come attore, sia come regista. A Sergio Casesi sono state riconosciute l'intensità e la dinamicità di una drammaturgia che favorisce l'incontro tra "arte e creatività" mediante il mito di Medea.

Intenso l'applauso per il riconoscimento a Massimo Dapporto che ottiene il premio alla carriera e per lo spettacolo teatrale "Il delitto di via Orsini" di Eugène Labiche, regia e adattamento di Andrée Ruth Shammah. A Elena Lietti il riconoscimento per la miglior attrice grazie alle sue capacità di esplorare ogni formula di recitazione. E ancora a Giuseppe Argirò per la regia del "Tieste", prodotto da "Teatro della Città e Associazione Teatro dei due Mari".

A Rino Bizzarro per la direzione artistica di "Puglia Teatro" insignito dal MIBAC, mentre l'Archivio ha ottenuto il riconoscimento di interesse "storico particolare".

Invece, a Matteo Belli come miglior attore e mimo. Di questi si sono segnalate le ricerche sulla qualità della voce attoriale, presentate nel corso di alcuni convegni internazionali.

A consegnare il premio alla memoria di Francesco Scarabicchi per la sezione poesia e letteratura, Giandomenico Papa del Centro Studi Francesco Scarabicchi che è stato introdotto da Salvatore Ritrovato dell'Università degli Studi "Carlo Bo" e dal prof. Antonio Lucarini, amico del poeta. Miglior opera letteraria è stata riconosciuta la raccolta postuma di Scarabicchi "La figlia che non piange".

Enrico Ballardini, Andrea Mirò; Musica da Ripostiglio e Emilio Russo sono nell'ordine migliori interpreti e miglior regia teatro canzone per lo spettacolo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini "Far finta di essere sani" proposto dal Teatro Menotti di Milano. La regia di Russo è dinamica e lascia spazio agli interpreti e ai musicisti.



Il Centro Studi Franco Enriquez ha voluto inoltre ricordare "La locandiera" di Carlo Goldoni, diretto da Enriquez nella stagione 1965/1966. Al volume "La locandiera nella messa in scena di Franco Enriquez" di Pietro Corvi, a cura di Paolo Larici, viene riconosciuto il premio per la moderna lettura dell'opera goldoniana attraverso, appunto, la messa in scena.

Filippo Nigro e Fabrizio Arcuri sono l'attore e il regista dello spettacolo "Le cose per cui vale la pena di vivere", ai quali è andato il premio per il tema sociale, in cui si apre un approfondimento particolare sul tema della depressione, affrontata con leggerezza e ironia. In più, un riconoscimento è andato al CSS Teatro

Stabile del FV per la miglior programmazione teatrale innovativa.

Premio a Daniele Biacchessi e Massimo Priviero capaci di raccontare storie di "un'altra Italia". E, infine, Lorenzo Sant'Angelo viene premiato per la migliore proposta d'autore, con il brano "L'arancio" e per l'impegno civile attraverso un percorso della memoria in prosa e in musica. Nel brano musicale è cancellato il rapporto tra "canzone e poesia", in favore di un linguaggio più intenso che racconta la drammaticità della vita.



# PRESENTATO A VENEZIA IL PIANO DI RILANCIO PER L'AUDIOVISIVO NELLE MARCHE



## Progetto di creazione di un'Accademia del cinema con il contributo di Iginio Straffi, la sede sarà a Villa Buonaccorsi

di Stefania Gratti

L'occasione è stata quanto mai propizia, quella di far coincidere, nei giorni in cui tutto il mondo del cinema si è dato appuntamento a Venezia per la 79ª edizione della celebre Mostra internazionale d'arte cinematografica, questo importante evento con la presentazione del Piano di rilancio dell'industria dell'audiovisivo nelle Marche. Sono stati infatti illustrati nel corso di un incontro, ai margini del Festival, gli importanti progetti che la Regione Marche, insieme con Marche Film Commission, metteranno in campo nel prossimo triennio.

Un cambio di rotta, così sarà la linea seguita, a cominciare dalle risorse che saranno impiegate che passeranno da 3 a 16 milioni di euro e che porteranno alla realizzazione di un ambizioso progetto: un'Accademia del cinema che si avvarrà del prezioso contributo di un genio dell'audiovisivo, Iginio Straffi, fondatore della Rainbow, che ha da poco acquisito un'altra importante realtà per questo settore, la Poliarte di Ancona. "Perché la formazione è fondamentale

- ha ribadito Straffi, presente per l'occasione - e ciò porterà grande beneficio e visibilità alle Marche". È stato anche anticipato quale sarà, nelle intenzioni della Regione Marche, la sede dell'Accademia: Villa Buonaccorsi, da poco rientrata nel patrimonio del Ministero dei Beni e attività culturali. Un progetto, dunque, che guarda lontano e di grande valore per il territorio, che si affianca ad altri progetti regionali di valorizzazione, dal Festival dei borghi MARCHESTORIE, alla candidatura dei Teatri storici a Patrimonio dell'Unesco, fino ai recenti bandi ancora aperti per il sostegno all'audiovisivo.

"Le Marche - ha detto Francesco Gesualdi, responsabile di Marche Film Commission - sono un serbatoio di eccellenze e di talenti e nostro obiettivo è accompagnarli per la realizzazione di tanti e interessanti progetti. Opereremo come una struttura di servizio a 360° per tutte le produzioni che verranno nella nostra regione, migliorando anche la rete dei festival sul territorio per attrarre pubblico

e avvicinarlo al mondo del cinema per uno scambio reciproco".

Scambio che dovrà essere anche a livello istituzionale per la creazione di partnership tra enti pubblici e privati ma per questo serve appunto il contributo di personalità quali Iginio Straffi o Dante Ferretti, il celebre scenografo e premio Oscar che, presente all'incontro in collegamento esterno, ha voluto comunque rimarcare la disponibilità a dare il proprio contributo a progetti che possono contribuire ad assegnare alle Marche un ruolo di primo piano nel settore dell'audiovisivo.

Oltre alla presenza dell'assessorato regionale alla Cultura, di Marche Film Commission, di Straffi e di Ferretti, ha portato il suo saluto Francesco Rutelli in veste di presidente dell'ANICA; sono inoltre intervenuti: Giuseppe Nardi, location manager, che ha curato la realizzazione del libro "My Marche", vero scrigno di bellezze delle Marche, con immagini fonte di ispirazione per future produzioni, e Stefano Antonelli, esperto di global marketing.



Gianmarco Tamperi  
*testimonial Social Regione Marche*

scopri  
**le Marche**  
TERRA DI EMOZIONI

Roberto Mancini  
*testimonial della Regione Marche*



[sommario](#)



